GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1º.

Ibridismi militari

L'essere il portavoce del Comando, il diramare gli ordini ricevuti, le istruzioni, le disposizioni di marcia, di accampamento, di dislocazione, le forme di attacco e difesa; il raccogliere informazioni, dati e nozioni che giovino all'andamento delle operazioni militari è sempre stata necessità di tutti i tempi e di tutti gli eserciti.

Colle grandi armate crescono i grossi Comandi e si moltiplicano di conseguenza coloro che attorniano i capi per farne tradurre in atto le disposizioni ed i voleri. Un comandante deve avere attorno a sè gente oculata, svelta, ardita, intelligente, la quale sappia non solo ascoltarlo, dir di sì e riportare nudo e crudo l'ordine ricevuto; ma deve saperlo comprendere, indovinare e completarne i particolari minuti. Durante l'azione, specialmente, lontani dal fuoco nemico, o sotto la rasa battuta dai proiettili, il comandante, preoccupato dalla sostanza della sua manovra, non può nè deve perdersi in tutto quanto concerne il materiale meccanismo delle formazioni di marcia, degli avamposti, degli accampamenti, delle formazioni in colonna, in battaglia e di tutto quanto nella manovra costituisce la piccola tattica del combattimento. Avendo lo sguardo intento all'obbiettivo suo, di quello si occupa, a quello tende e su quello fa convergere i suoi mezzi di attacco e di offesa; in quanto al meccanismo occorrente a questi suoi strumenti d'azione per muoversi e procedere nel modo più spiccio e sicuro, è affare in *sott'ordine*.

Agli ufficiali addetti ai Comandi spetta, in parte, la diramazione degli ordini anche di questa secondaria importanza, se ricevuti, o se non ricevuti spetta il darli, a seconda del loro grado, in forma di ordine, od in quello di suggerimento e di consiglio, a seconda delle circostanze. Così in guerra guerreggiata, come nei campi di istruzione e nelle solite pallide manovre dei tempi moderni, quando i furieri hanno già preparate le gavette colla zuppa calda ad otto chilometri al di là delle posizioni occupate dal nemico, il quale, all'ora tale, passando per la strada tale, sgombrerà il terreno per ritirarsi a mangiare il suo rancio a due chilometri più in là delle nostre cucine.

In tempo di pace, poi, durante la vita di guarnigione, gli ufficiali addetti ai Comandi si ingolfano nelle solite quisquilie burocratiche, e vivono fra i calamai, le *pratiche*, i protocolli, come qualunque umile scrivano o copista purchessia. Vedremo alcuno di tali mansioni altra volta.

In origine, dunque, era una scelta di ufficiali che si faceva fra tutti, e serviva di aiuto al comandante, il quale, non essendo Sant'Antonio, non poteva, come non può, trovarsi ad un tempo e di qua e di là. Chiamateli aiutanti di campo ed avrete il nome più appropriato; chiamateli ufficiali di ordinanza, che per me tant'è, e riuniti insieme date loro il nome di stato maggiore, che la cosa torna a meraviglia.

È evidente che se questi ufficiali debbono saper adattare gli ordini superiori alle truppe che combattono, o comunque agiscono e manovrano, e non solo saper adattarli, ma ancora spiccarli essi stessi, consigliare, suggerire, completare le idee, indovinare i pensieri del superiore, essi non possono servir bene al loro cómpito se non adoperando un linguaggio, non solo tecnico, ma tattico, ma pratico ed evidente che sia comune con quelli verso i quali fungono da superiori, da illuminatori, da direttori.

Ora le armi combattenti sono varie, parecchi i corpi ausiliari, e tutti agiscono in maniere differentissime, pure concentrando tutte le loro forze verso un comune obbiettivo.

Il comandante, delle varie armi ne conosce l'indole, la potenza, l'impiego, e quindi la capacità offensiva, la velocità di movimento, l'effetto morale sul nemico — ne conosce le difficoltà di manovra, i tempi occorrenti ai suoi adattamenti tattici al terreno — ne conosce i bisogni svariati, e vi provvede per sommi capi.

Pur troppo fra i comandanti ne abbiamo oggi in pace alcuni che di tutto questo non conoscono niente o ben poco, ma la colpa non è loro: essa risiede in quell'organismo viziato ed extra-militare che li portò, volere o non volere, in alto. Io parlo dei comandanti che sanno comandare, dei quali ce ne devono pur essere e ce ne sono parecchi ed ottimi sicuramente.

Non occorre una immaginativa superiore e preclara perchè il lettore si porti col pensiero su di un campo di battaglia. Vi sono pei profani descrizioni vivissime di combattimenti e situazioni militari espresse maestrevolmente in tanti libri ed anche nell'ultimo lavoro dello Zola perchè apparisca evidente la situazione di un comandante militare in quei decisivi momenti.

Pei non profani, pei saputi od almeno infarinati di storia e di arte militare, ogni descrizione dovrebbe parer superflua circa al modo ed alla possibilità di emanar ordini di dettaglio precisi su di una estensione di parecchi chilometri quadrati sotto la zona del fuoco o nelle sue vicinanze. Il comandante abbisogna di tutta la calma della sua mente, di tutta la lucidezza delle sue idee, di tutta l'armonia nell'esecuzione dei particolari del suo piano; abbisogna di essere capito a volo; abbisogna che ciascuno sappia, in quei frangenti, plasmarsi alle volontà del Comando, alle esigenze della manovra, agli ostacoli del terreno, che ciascuno senta in pugno non solo la propria sciabola, ma la propria gente; abbisogna che i suoi pezzi sparino ed imbercino il segno come un pezzo solo, che i suoi cavalieri formino un corpo solo coi cavalli, che i suoi fucili facciano sentire il vantaggio al paese dei milioni che spese a fabbricarli sull'ultimo modello.

Ora, a ciascuno il suo mestiere. Un generale mandi i suoi ordini alla sua artiglieria per mezzo di ufficiali di artiglieria — mandi un cavaliere a parlare con chi dirige i suoi squadroni — si serva di ufficiali di linea, di bersaglieri, di alpini, del genio, di medici, di commissari a seconda che tratta cogli uni o cogli altri, e ciò nei limiti del possibile.

Ecco il concetto naturale, accetto, logico, pratico di un comandante di grandi reparti. A ciascuno un linguaggio proprio, a ciascuno le proprie pratiche mansioni. Non faccio torto alla intelligenza di nessuno; non credo però alle ambulanti enciclopedie scolastiche, imbottite di aforismi, di formole, di dati e le più deboli anche imbottite di presunzione. Per capire i voleri di un capo abbozzati in fretta, per trasmetterli con eguale fretta, ma con minor elasticità e perchè gli ordini *trasmessi* siano bene accetti da chi li riceve, bisogna che si ricevano possibilmente da uno dell'arma. Me ne appello a tutti.

Capitando a cavallo un ufficiale d'artiglieria fra quattro batterie fumanti a recar un avviso, un ordine, un comando; o fra battaglioni serrati in riserva dietro un casolare, un ufficiale che sa che cosa è fanteria, che cosa sia camminare quaranta chilometri a piedi — o fra squadroni in avanscoperta, un provetto cavaliere vissuto sempre in sella, conoscitore intelligente e pratico di quanto concerne cavalli e cavalieri, nutrito di buoni studi sulla cavalleria e di buoni esperimenti pratici sul brillante impiego di quella nobile Arma — l'impressione che ne ricevono ufficiali e truppa è la migliore, perchè la più confidente, la più coronata di simpatia e di prestigio. L'artefatto può imporsi colla disciplina cieca e muta, ma non soddisfa intimamente nessuno. Si ubbidisce al tale perchè è un superiore, ma per null'altro, e questo *altro*, in guerra, ha un valore inestimabile, per quanto sia un coefficiente ufficialmente e quasi ostentatamente trascurato nel periodo antimilitare delle lunghe paci.

Per quali successive evoluzioni, per quali arcane trasformazioni questi ufficiali addetti ai Comandi superiori siano giunti ad essere, non solo parte complementare, ma parte integrante del comandante, e siano giunti a strappare diritti di primogenitura nella eredità al generalato, io non so, o per lo meno trovo inutile il rintracciare. Fatto si è che venne creato un Corpo di stato maggiore, con reclutamento, sino al 1868, assolutamente esclusivista, e dal 1868 in poi con reclutamento misto, per non chiamarlo bastardo.

Non si poteva nascondere la necessità, cui accennai innanzi, che il servizio di stato maggiore andasse fatto da ufficiali delle varie armi e dei varii corpi; e così parve prudente misura estendere il reclutamento dello stato maggiore agli ufficiali allievi della Scuola di Guerra, e sembrò tanto mostruosa l'istituzione, in questi tempi liberi e moderni, di una casta di allievi-generali, buoni a tutti i servizi, capaci a tutte le cariche, disinvolta in tutti gli impieghi, che si cercò di mendicarne il generale prestigio, tanto necessario nell'esercito, col tramutare questi ufficiali dal Corpo nelle varie armi e da questo in quello, perchè si infarinassero di cannoni, di cavalli, di fanti, di ponti in barche, di trincee da battaglia, di ospedali da campo, e così via.

Ma ormai a questo fascino nessuno nell'esercito si scalda più, e tutti, nell'esercito, reclamano, in tutti i modi leciti, quella revisione che applichi lo spirito di modernità ed il principio sacro dell'eguaglianza anche pel Corpo dello stato maggiore rispetto alle armi combattenti. Come vedremo, gli argomenti a sostenere tale reclamo non mancano nè di numero, nè di valore.

Sine fuco.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

Il Re e i ministri a Roma.
Insediamento del nuovo presidente della Corte di Cassazione.
L'incidente Avellone.

31, ore 3,45 pom.

Il Re è atteso a Roma giovedì. Nella settimana arriveranno alla capitale i ministri Martini e Pelloux. Oggi è tornato il ministro Lacava. Non appena tutti i ministri saranno radunati a Roma, avrà luogo un nuovo Consiglio per trattare la questione monetaria. Frattanto sembra che le trattative con la Francia per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento siano bene avviati.

— Oggi alla Corte di Cassazione ha avuto luogo l'insediamento del nuovo primo presidente senatore Ghiglieri.

— È incominciata l'audizione dei testimoni pel noto incidente Avellone alla Corte d'Assise. (L'avv. Avellone, come si sa, aveva chiesto il rinvio d'una causa per motivi indipendenti dalla sua volontà; il presidente, rifiutato il rinvio, conferì la difesa, seduta stante, ad altro avvocato. Avvertito di ciò, l'avv. Avellone sopravvenne alla seduta e protestò. Ne seguì un vivace incidente, in cui gli avvocati tutti, solidali, si tolsero dal banco della Difesa).

Furono già interrogati i giudici, il sostituto procuratore generale (che fungeva da P. M. all'udienza), il cancelliere e i giurati presenti in quel giorno. È incaricato dell'inchiesta il consigliere di Corte d'Appello De Vecchi. I risultati dell'inchiesta saranno inviati al Ministero.

(*Edizione mattino*).

Per la riapertura del Senato.
La legge sui probiviri.

31, ore 8,45 pom.

Anche oggi l'on. Giolitti ebbe conferenze con i suoi colleghi onorevoli Grimaldi e Gagliardo.

— Finora le aule del Senato sono pochissimo frequentate. Però un discreto numero di senatori già annunziarono il loro arrivo per giovedì. Non mancheranno parecchi notevoli membri dell'Opposizione. Con tuttociò si crede che la discussione del progetto bancario durerà pochi giorni.

— Contrariamente a quanto dicevasi, il ministro Gagliardo farebbe il suo discorso solo dopo quello di Dronero.

— Sono assolutamente fantastiche le voci di dissidi fra i ministri Grimaldi e Gagliardo.

— Al Ministero del commercio si sta compilando un regolamento per l'applicazione della legge sui probiviri. Intanto si è comunicata la legge stessa ai prefetti, ai presidenti delle Camere di commercio e alle Società di mutuo soccorso. Richiamandone l'attenzione specialmente sull'art. 10, il quale richiede un previo esperimento di conciliazione per tutte le controversie le quali, eccedendo per valore di competenza la Giuria, debbono essere portate davanti i magistrati ordinari. « Questo atto preliminare — dice il ministro — e il diritto al gratuito patrocinio concesso all'operaio che per sua parte abbia accettato la proposta conciliativa, varranno a diminuire le liti, a togliere motivi di dissidio fra le classi sociali e ad offrire valido appoggio all'operaio costretto ad invocare l'Autorità giudiziaria a tutela dei suoi diritti. »

Il processo della Banca Romana.

31, ore 9 pom.

Il procuratore generale Bartoli accudisce tuttora alla compilazione della requisitoria del processo della Banca Romana. Pare che la requisitoria sarà per la fine della settimana comunicata alle parti interessate.

La *Riforma* aggiunge a tale proposito questi ragguagli: « Entro la corrente settimana la requisitoria del procuratore generale verrà presentata in Cancelleria. L'onorevole Mordini, presidente del Comitato dei sette, ha dallo stesso procuratore generale ricevuto avviso che l'incartamento del processo sarà visibile sabato e domenica. Probabilmente mercoledì sarà presentata la requisitoria, e prima di darne visione al Comitato d'inchiesta dovrà essere notificato un estratto agli imputati. I volumi del processo saranno depositati, per essere esaminati, nella Biblioteca della Corte d'Appello. I documenti staccati dal processo formano diversi fascicoli separati. »

La *Tribuna* dà i seguenti ragguagli sul processo della Banca Romana:

« Ciò che riguarda le sovvenzioni in danaro date a uomini politici e giornalisti, con o senza rilascio d'effetti, esso sono rubricate nelle note trovate presso il Tanlongo, ad insaputa e spesso senza alcuna effettiva responsabilità dei sovvenuti, sotto il titolo di *Spese per la legge*.

« La corrispondenza con gli uomini politici si è trovata tutta, nella quarta o quinta perquisizione, in un pacco nascosto in un armadio di noce, dietro una polverosa collezione della *Nuova Antologia*. Essa era stata collocata là, alla vigilia dell'ispezione, mentre nel cassetto del Tanlongo era stata messa tutta la corrispondenza vecchia del Guerrini, già governatore della Banca Romana.

« Nei suoi interrogatorii il Tanlongo ha cercato, finchè fu possibile, di scagionare tutti, facendo eccezione per un giornalista e per il defunto De-Zerbi. Però, innanzi all'evidenza di certe note e di certi viglietti, ha dovuto parlare.

« Un notevole uomo politico, oltre ad essere immischiato in un episodio personale che ha dato luogo a contrasti e confronti, figura firmatario di parecchie raccomandazioni per sconti a persone delle più diverse categorie. Dei cinque o sei uomini politici contro i quali si dicevano imminenti le domande d'autorizzazione a procedere, appena uno o due entrano nel processo per qualche cosa.

« Tra le curiosità notevoli sono alcuni autorevoli biglietti di raccomandazione di Don Achille Lanti, già maggiordomo dell'on. Crispi, per petti che nella Banca o nella Camera di commercio erano a disposizione di Bernardo Tanlongo.

« Riesce pure caratteristico che taluni funzionari governativi in coda alle lettere d'ufficio mettessero dei poscritti del seguente tenore: « Le accludo per la rinnovazione la nota delle cambialette ».

« Non lieve influenza sulle indagini dell'istruttoria ebbero sei foglietti in fitto carattere sequestrati al Tanlongo dal cav. Doria, coi quali l'imputato rispondeva alle istruzioni introdotte nel carcere dal figlio coi biglietti nascosti nel pane. »

Nelle scuole militari.
Discorsi politici — Notizie insussistenti.

31, ore 9,50 pom.

Si assicura che in questa settimana si sottoporranno alla firma reale i decreti di nomina a sottotenenti degli alunni dell'Accademia Militare, della Scuola di Modena e della Scuola di Caserta.

— L'*Italie* dice nulla esservi ancora di stabilito circa il discorso che dicevasi l'on. Brin avrebbe tenuto a Torino. È insussistente pure che Genala vada a inaugurare la linea Parma-Spezia.

— Il *Diritto* dice destituita di fondamento la voce che il Ministero alla riapertura della Camera intenda di presentare progetti di nuove imposte.

Le elezioni politiche di domenica.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — *Collegio di Levanto.* — Risultato definitivo: Farina, voti 3431; Fiamberti, 2004.

Il Re a Monza.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 31. — Il Re è arrivato.

La Duchessa di Genova.

STRESA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 31. — È giunta la Duchessa di Genova madre.

Cattivo esito delle manovre navali IN FRANCIA.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 31, ore 4,10 pom. — Persona che è assolutamente in grado di potersi bene informare, mi assicura oggi che a questo Ministero della marina si è assai preoccupati per l'esito punto soddisfacente delle manovre navali compiutesi in questi giorni.

Le critiche maggiori se le sarebbe meritate la squadra del Nord. La squadra che difende il litorale francese non s'incontrò che per puro caso con la squadra nemica, e ciò per difetto di informazioni.

Stupisce tanto più questo scacco della squadra di difesa inquantochè la comandava il vice-ammiraglio Lefèvre, che è una delle grandi speranze della Francia....

Appresi inoltre che il *Flamme* e tutte le sue torpediniere si lasciarono sorprendere e bloccare a Boulogne-sur-Mer, al punto che — se la guerra fosse stata vera — sarebbero state indubbiamente distrutte in un colle città.

Il *Surcouf*, che serviva da faro alla difesa, filò solo 14 nodi all'ora invece di 19, e se non avesse più ritrovata la sua squadra, che per fortuna era in ritardo, certamente sarebbe stato colato a fondo dalle navi nemiche. Ma anche queste dal canto loro mancarono di prontezza e d'ardire.

Per ultimo le torpediniere e gli avvisatori si esaurirono in caccie giudicate inutili consumando enorme quantità di carbone.

La stessa persona mi assicurò che il ministro della marina, ammiraglio Rieunier, convocherà prestissimo il consiglio superiore onde prendere energici provvedimenti e far risalire la responsabilità cui tocca.

Il commercio austro-russo.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — La *Politische Correspondenz* annunzia che il Governo russo ordinò che dal 1º agosto si applichi alle merci provenienti dall'Austria-Ungheria la tariffa minima, compresi i benefici stipulati dalla convenzione franco-russa.

Il khedive di ritorno.

ALESSANDRIA (Egitto) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Il khedive è ritornato. La popolazione, accorsa da ogni parte d'Egitto, gli fece un entusiastico ricevimento.

Una missione italiana distrutta nella China.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 31. — Secondo un dispaccio del *Times* da Shanghai, la missione distrutta a Maingang sarebbe italiana.

L'insurrezione nell'Argentina.
Una sconfitta dei ribelli - Lo stato d'assedio.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Il Governo chiese al Congresso l'autorizzazione di intervenire energicamente per reprimere l'insurrezione. Probabilmente si stabilirà lo stato d'assedio.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Gli insorti tolsero le rotaie delle ferrovie del mezzodì e di occidente. I telegrafi furono tagliati. I radicali tennero un *meeting*. La Polizia e le truppe occupano le vie. I radicali furono sconfitti a Rosario. Ebbero 60 morti e feriti.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Il Congresso argentino approvò la proclamazione dello stato d'assedio e l'intervento del Governo federale nelle provincie di Buenos-Ayres, Santa Fè e San Luis. La discussione, vivissima, si chiuse con un voto di favore al Ministero. Si assicura ufficiosamente che la situazione ritornerà normale ovunque prossimamente.

L'agitazione antifillosserica si calma.

PALLANZA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, ore 8,15 pom. — L'imponenza della forza pubblica persuase i contadini di ambo le coste del lago della convenienza di rispettare la legge. Ormai è sparito ogni pericolo di rivolta contro gli agenti incaricati di distruggere i vigneti infetti dalla fillossera.

La salute in provincia d'Alessandria.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, ore 9,40 pom. — A Roccaverano oggi si ebbero due casi di colera con tre decessi, a Bubbio due casi con un decesso.

Quarantene alla Plata.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Le provenienze dai porti italiani del Mediterraneo sono dichiarate sospette.

Corriere Eritreo

Notizie di ras Mangascià.

L'*Africa Italiana* del 15 luglio ha dall'Agamè, 9 luglio:

« Quattro giorni fa ras Mangascià faceva ancora mettere in catene alcuni parenti dello spodestato Sebat, tutta gente che poteva creargli imbarazzi.

« Mi si dice però che a vari distretti dell'Agamè vennero tessi nominati alcuni capi che ne avevano diritto e che ne erano stati tolti dal ras Sebat.

« Intanto le pioggie cadono abbondanti e mi si assicura che Mangascià non passerà più il *Keremt* ad Adigrat come voleva; ha ordinato invece di preparare gli alloggi nell'Hausen. Questa è una ricca regione, ad una trentina di chilometri al sud di Adigrat, di cui è più bassa di circa 1000 metri. Le pioggie, il vento vi sono meno forti che sul pianoro elevato dove sorge il capoluogo dell'Agamè, di modo che il clima vi è mite; d'altro lato il ras si troverà più a portata delle altre sue provincie, e potrà sorvegliare in posizione più centrale tutti i suoi sotto-capi ».

Il governatore visita la missione svedese di Zazega.

Lo stesso giornale ha dall'Asmara:

« La missione svedese ha una succursale a Zazega. La dirige il reverendo Svenson, un uomo pieno di attività e d'intelligenza, il quale ha per valorosa collaboratrice nel pietoso ufficio la signorina Linvaton.

« Zazega possiede anche una chiesa, una delle più interessanti chiese dell'Hamasen. Essa è posta sulla sommità della collina ed è notevole per le scolture policrome, un saggio di arte abissina che ricorda abbastanza da lontano l'arcaismo bizantino. Ed è a Zazega che, ieri l'altro, lunedì, si è recato il governatore col suo seguito. E qui non cito i nomi perchè i vostri lettori li conoscono a memoria. Il capo della colonia era scortato dallo squadrone Asmara; vi erano anche ad accompagnarlo il colonnello cavaliere Planavia, comandante la zona, e la signora interprete Naretti, la quale seguì durante tutta la gita con resistenza ammirevole la muletta dal veloce più dell'on. Baratieri.

« A Zazega andò incontro al governatore l'ardito grasmacc Gubsa, il quale scese di cavallo e rese omaggio, secondo gli usi abissini, al capo dell'Eritrea che lo ha preposto a quella regione. Il colonnello Baratieri, dopo aver visitato la chiesa, fu accompagnato da tutta la popolazione festante, la quale lo aveva atteso schierata sul verde prato sottostante alla collina dove s'erge il tempio abissino. Il clero cantava salmodie, occupando il centro della linea, mentre a destra erano schierati gli armati della banda di Gubsa ed a sinistra gli anziani e tutto il resto del paese.

« Dopo il consueto cerimoniale di queste occasioni, il governatore passò in rivista i gregari di Gubsa dai bianchi sciamma svolazzanti e poi si recò in casa di lui.

« E quivi il grasmacc offrì il *teco* agli intervenuti.

« Il capo della colonia si recò poscia a visitare la Missione svedese, gentilmente invitato dal reverendo Svenson. Una schiera di giovinetti neri, lindi nel loro semplici abitini, diede il benvenuto al visitatore; alcuni di essi, i più grandicelli, lessero alla sua presenza correttamente l'italiano.

« Preso commiato dal capo della Missione svedese, col si compiacque vivamente, il governatore uscì da Zazega in mezzo alle solite manifestazioni di festa degli indigeni.

« Alle dieci il capo dell'Eritrea era di ritorno all'Asmara.

« Non v'ha dubbio che queste reiterate visite ai villaggi della colonia siano di molto giovevoli all'incremento generale dell'Eritrea, perchè esse dimostrano il vivo interesse del capo pei suoi amministrati. »

Il governatore dell'Eritrea in congedo.

ASMARA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Il colonnello Baratieri verrà in congedo a Roma nei primi giorni di settembre.

Il corso di mascalcia a Pinerolo.
Il corso complementare d'equitazione a Tor di Quinto.

Sono pubblicate le norme per l'ammissione al corso di mascalcia presso la Scuola di Pinerolo.

Esso principierà il 15 settembre. Si ammetteranno un soldato per ogni reggimento di cavalleria e due per ogni reggimento d'artiglieria da campagna.

È pubblicato l'annunzio del concorso per la nomina a sottotenente veterinario. Esso avrà luogo nella metà di settembre.

— Si pubblicarono le norme per il corso complementare di equitazione da campagna in Roma. Vi si ammetteranno tutti i sottotenenti allievi della Scuola di Pinerolo ed alcuni ufficiali d'artiglieria.

Il corso si dividerà in due sessioni, che dureranno dal 1º ottobre al 23 dicembre, e dal 7 gennaio al 21 marzo 1894.

Il corso sarà diretto dal comandante in seconda della Scuola di cavalleria, sotto l'alta direzione del comandante del nono Corpo d'armata.

Tutti gli ufficiali comandati al corso condurranno con sè i propri cavalli, per cui avranno solo diritto alle poste nelle scuderie di Tor di Quinto.

Durante la permanenza a Roma gli ufficiali percepiranno il soprassoldo di accantonamento e l'indennità di residenza.

CORRIERE AGRARIO

Una conferenza agraria a Canelli.
I concimi artificiali.

Canelli, 30 luglio.

(G. di P.) — Accolto da numeroso ed intelligente pubblico di agricoltori, l'esimio cav. ing. Zecchini, direttore della R. Stazione sperimentale di Asti, tenne stamane nel nostro teatro una seconda conferenza trattando il tema: *Applicazione dei concimi artificiali.*

« Ho fiducia — così comincia il conferenziere — che gli agricoltori canellesi non abbiano dimenticato i suggerimenti della scienza da me espressi nella precedente conferenza in occasione dell'inaugurazione della Sezione agraria. » Ripete quanto già disse, che lo stallatico che si produce in un fondo non è sufficiente ad alimentare il fondo stesso; da ciò ne trae la necessità assoluta di portare al fondo elementi artificiali. L'azoto, l'acido fosforico, la potassa e la calce sono gli elementi che necessitano al suolo; a seconda della coltivazione è necessario dare a questo qualcuna di essi. Il nitrato di soda ed il solfato ammonico sono i più necessari; il primo è efficace alle piante quand'è passato allo stato di azoto nitrico; il secondo passa allo stato di azoto ammoniacale prezioslssimo alle piante. Il nitrato si somministra in primavera, il solfato in autunno.

Parla poi della schiera dei solfati azotati che sono numerosissimi e tutti utilissimi, col pregio per il più di poterli acquistare a lieve prezzo.

Fa un rapporto tra le sostanze che compongono i concimi e quelle che compongono lo stallatico, affermando che la proporzione sta come 22 a 40.

Divide il terreno in quattro categorie: calcare, non calcare, forte e leggero. Dice che se un terreno manca di calce, di cui ogni terreno dev'essere provvisto, è necessario aggiungere o del gesso o della calce viva. Spiega le proporzioni per la somministrazione dei concimi, per la qual cosa è mestieri aver di mira la natura del terreno. Suggerisce il modo di provare il terreno se contiene, ed in quali quantità, la calce. Dà minute informazioni sulle provenienze, sui prezzi e sulle composizioni di tutti i principali concimi più utili in queste nostre regioni, augurandosi infine che l'uso degli elementi artificiali sia adottato nell'interesse dell'agricoltura.

Il cav. Zecchini, che ha la fortuna di simpatizzare coll'uditorio pel suo modo di esporre chiaro, alla portata di tutti, venne al suo finire vivamente applaudito. E quegli applausi suonavano una riconoscenza speciale al valente professore che ha fatto replicate prove di affetto ai canellesi portando in Canelli le sue sapienti e pratiche cognizioni.

Dalla Direzione della locale sezione agraria venne offerto al conferenziere un succulento *dejeuner*.

Le elezioni amministrative

Livorno, 30. — (*g. r.*) — Oggi, come già vi scrissi, hanno avuto luogo le elezioni parziali amministrative. Il concorso è stato scarsissimo, non essendo andati alle urne i sostenitori dell'attuale Amministrazione comunale, che hanno fin qui avuto la maggioranza. Il risultato è stato del tutto favorevole ai radicali, poichè è passata completa la loro lista contenente dodici nomi, fra i quali quello di Giuseppe Merga, condannato alla galera per i fatti del 15 marzo. Dopo i radicali son passati tre dell'Associazione Liberale Monarchica, e uno di quella clericale. Ciò che ha sorpreso si fu che i clericali, i quali si erano dati tanto moto e che sembrava volessero sostenere una lotta accanita, hanno avuto il più sconfortante risultato, poichè fra il primo della loro lista e il primo di quella radicale vi è una differenza di oltre 1200 voti.

E adesso sederanno in Consiglio comunale i nuovi eletti? Secondo le voci che corrono e che vi riferisco per debito di cronista, sembrerebbe che il Consiglio verrebbe sciolto, o almeno la gran maggioranza dei consiglieri, 41 su 60, si dimetterebbero in seguito all'esito della votazione d'oggi.

Cumiana, 31. — Ieri questa buona e sincera popolazione volle dare una solenne lezione di pubblica moralità, di fermo carattere e di assoluta indipendenza a quanti hanno aspirato od aspirano a reggerne le sorti. Numerosi, oltre ogni aspettativa, questi onesti contadini, questi svelti operai ed artieri accorsero alle urne per l'elezione del consigliere provinciale e dei consiglieri comunali, alle quali affluirono pure gli eleganti giovani e signori del paese.

Il benemerito cittadino cumianese per elezione, l'elegante oratore, il dotto conferenziere, onorevole Boselli, venne confermato, si può dire, all'unanimità a consigliere provinciale, perchè i pochi voti nulli e dispersi sono le eccezioni che confermano la regola.

Il sindaco cav. Cassina poi, che credeva, e veramente pareva, aver piantate le radici in questo morbido terreno, venne battuto in un modo più unico che raro, date le influenze ed il lavorio di tanti agenti.

È inutile! Il mondo va cambiando. Le popolazioni vogliono in chi le governa buona ed economica amministrazione, cortesia di modi, interessamento per gli esausti contribuenti, e non si contentano più dei vanti di protezione, per quanto questa scenda dall'alto.

Fossano, 31. — Eccovi l'esito delle elezioni amministrative del vicino Comune di Trinità. La lotta fu accanita.

Riuscirono eletti i cinque signori seguenti: generale Carlo Marro, Ferrua don Matteo, Costamagna geom. Tommaso, Grosso Andrea, Muratore Giovanni.

Il Comizio delle setaiuole a Bergamo.
Una Lega di resistenza.

Bergamo, 30 luglio.

(Ambrosini) — Come era stato annunziato, ebbe luogo oggi all'una nel Politeama Givoli un Comizio delle lavoranti in seta allo scopo di formare una *Lega di resistenza*. Erano rappresentate quasi tutte quelle degli opifici di Bergamo, più 198 di Sarnico, 400 di Urgnano, 180 di Ciserano, 200 di Cologno, quelle di Alzano e di Villa di Serio.

Eranvi pure operai ed operaie di cotonifici.

Si presenta, applaudito, il dott. Gallavresi e prende la parola dal palcoscenico. Enumera varie specie di patimenti cui sono soggette le operaie. Dice che molti dei padroni sono umani, ragionevoli, ma sono crudeli certi direttori od agenti e perfino i portinai. Dice che alle operaie, le quali devono eseguire i loro lavori a corpo chino, è proibito piegarsi sulle gambe per sollevar il corpo dalla prolungata posizione curva; è proibito recarsi alla latrina, che perciò resta chiusa a chiave, e si grida: *fuori, fuori!* a quelle che vi sono appena entrate col permesso. Che i padroni vorrebbero larghe concessioni di far lavorare di notte i fanciulli, perchè se si addormentano, difficilmente si svegliano.

Dice che questo tentativo di Lega non è contrario alla religione, perchè nei regolamenti degli opifici è imposto il lavoro festivo e perchè coll'orario prolungato a nessuna donna rimane tempo di compiere i doveri religiosi. Dice che non è contrario alle istituzioni dello Stato, perchè le operaie col soverchio lavoro e la esigua retribuzione non fanno che patire e son portate per conseguenza ad odiare la patria. Dice che non si può aspettare un beneficio dalla carità, perchè da quasi due secoli si predica, ma dessa non ha recato ancora vantaggi agli operai, e che quindi unico rimedio è l'associazione.

Si avventa contro chi ha scritto sul *Campanone* che la riduzione d'orario non serve che di comodità alle operaie d'andare a spasso per vie remote o per i campi con giovani di condotta equivoca. Dice che chiederà soddisfazione di ciò a chi scrive il *Campanone*, e che si dovrebbe, prendendo esempio da Cristo, cacciarlo a frustate dal tempio.

Che invece i parroci di Alzano Sopra, Alzano Mag-

gliore a Villa di Serio hanno esortato le loro parrocchiane ad unirsi alla Lega di resistenza.

Soggiunge che le aderenti sono ora 3500, ma che al finir d'agosto saranno 10,000 e che pagando un soldo per settimana, costituiranno un fondo tale — che verrà da loro stesse amministrato — col quale potranno farsi forza contro possibili mancanze ai patti per parte dei padroni.

Fa gli elogi di quei padroni che mantengono scrupolosamente i patti convenuti; elogia specialmente quelli che han detto d'aver piacere che le operaie si uniscano in lega di resistenza, perchè desse, vedendo riconosciuti e rispettati i proprii diritti, saranno più scrupolose nell'adempimento dei proprii doveri. Ringrazia le operaie degli stabilimenti Giacubiac, Zoppinger, Steiner, Berizzi e Giambarini perchè hanno aderito.

Domanda conto di quelle del Fuzier, ed una risponde che le compagne hanno paura del preost e che le maestre minacciano la scomunica.

Gallavresi stigmatizza tali paure e tali minaccie portando ad esempio i preti delle Romagne, che, uniti agli operai, si fecero con loro solidali fino al punto di farsi incarcerare. Che coloro i quali qui parlano o scrivono contro la Lega sono interessati e pagati.

Esorta quindi le presenti a persuadere le assenti ad unirsi onde stabilire un accordo unico in città e in provincia, e tale accordo sia costante onde tutti i padroni debbano concedere a tutte un eguale trattamento, che con tale accordo la vittoria sarà sicura.

Un operaio in cotone chiede se non si fa nulla per i suoi compagni. Gallavresi prega di lasciar finire completamente la questione delle setaiuole, e poi tenterà l'accordo degli operai dei cotonifici; garantisce di raccogliere 30 o 40 mila lire per il caso di sciopero, e poi si darà corpo ed anima a loro, le cui condizioni, per il polverio che li distrugge, sono peggiori di quelle delle setaiuole.

Un duello a Cuneo.

Cuneo, 31 luglio.

(Ribaltino) — Non avendo, come vi scrissi, il signor Brunetti creduto di poter accettare la proposta di pubblica ritrattazione dell'offesa, i rappresentanti suoi e quelli dell'on. Galimberti conchiudevano non esservi altra soluzione possibile della vertenza che una partita d'onore.

Di fronte a tale conclusione, il sig. Brunetti, assistito dai suoi padrini maggiore Ferrero-Gola dell'82° reggimento ed Ernesto Pansa, e l'on. Galimberti, assistito dai capitani dell'82° Giliberti e Zavarzo, trovavansi stamane alla Spinetta, nella villa Pansa, luogo fissato per lo scontro.

Presenziavano a questo i dottori Marchisio e Porzo.

L'assalto durò circa quindici minuti. Avendo il signor Brunetti toccata una ferita al braccio destro, i medici dichiaravano doversi desistere dal duello.

Il signor Brunetti, ricondotto a casa sua, riceveva prontissima cura.

La sua ferita è lieve.

Il fatto ha lasciato una disgustosa impressione nella nostra cittadinanza, non avvezza a siffatti spettacoli, siano pure cavallereschi.

SPIAGGIE E MONTAGNE

IN VALTOURNANCHE.

Quest'anno mi prese vaghezza di passare un mesetto in un piccolo villaggio che dista da Valtournanche circa sette chilometri, ed in mezzo ai vari ruscelli che scendono dai ghiacciai di molte altissime vette e ridenti praterie è posto dolcemente ai piedi del gran colosso del Monte Cervino, che si chiama il Breuil.

Partito da Châtillon sul meriggio, percorro in quattro ore al più la bella strada carrozzabile costeggiata di continuo dal torrente Marmoir che, attesa la gran massa delle acque, urtando e cozzando sui molti macigni del letto, pare un vero fiume di latte.

Bello, ivi, il tragitto, fiancheggiato per tutta la lunghezza dall'impetuoso torrente; e gli alti e rocciosi monti coperti di conifere, il grazioso villaggio di Fierna, ove chi, stanco del cammino, può trovare refrigerio e alloggio in una bella palazzina costrutta da pochi anni da un intelligente valdostano molto intraprendente.

Ma ecco la cappelletta d'Ussin e la spiritosa leggenda sul frontone: *Pax intrantibus, salus euntibus*; e, di fronte, l'ameno paesello di Valtournanche, ultimo della vallata.

***

I contorni di Valtournanche sono assai belli, ed il ridente paesello, posto a cavaliere del Cervino, che al disotto si rinserra vorticoso, cui fan corona due alti e rocciosi monti, potrebbe essere di un bellissimo soggiorno estivo, massime ora che si abbellirà di vaghe casette ed oltre il servizio postale avrà anche il telegrafo.

Alle 8 del mattino mi incammino risalendo la strada ammirevole, un passaggio pittoresco e variato. Sulla sponda opposta del torrente, che rasenta in basso la via, è un'alternarsi di prati, di macchie, d'alberi, di poggi, di sfondi rocciosi, di bianchi villini, e, dopo un'oretta, arrivo alla famosa grotta di Bousserailles, raro fenomeno di natura per cui il torrente Cervino si gitta con assordante fragore nel profondo abisso di una grotta sotterranea per poi uscirne dopo lungo tratto.

Passato il Goudfre, proseguo riprendendo un'alta salita, ove sur un promontorio venne costrutta una cappella di N. S. della Guardia, che pare proprio fatta per custodia, giacchè avvi un precipizio di quasi 200 metri, ove scorre muggendo nel profondo letto il Marmoir.

Ed ecco dopo breve tratto allargarsi l'orizzonte. Mi si para innanzi uno dei più bei spettacoli. Ecco il bacino di Breuil con una vasta distesa di praterie, il fiume che scorre in mezzo alla pianura, bianchissimo, diviso in mille rigagnoli che discendono dai ghiacciai, un'infinità di alte vette ancora coperte di sprazzi di neve. Quasi tutte superano i 2000 ed anche i 3500 metri, e nello sfondo ergesi il gran colosso del Cervino.

Gli fan corona il piccolo Cervino, il Breithorn eternamente coperto di neve, il Theodule, le Cime Bianche e molti altri monti.

Sur una collinetta tempestata di nigritelle, di artemisie, di arniche sorge, ai piedi del Cervino, un grandioso *hôtel*, il quale saprà col tempo attirare maggior numero di viaggiatori, con tutte le comodità che furono oggi introdotte dal proprietario signor Frassy di Aosta e con l'esercizio ottimamente condotto dal signor Peraldo.

Esso trovasi a 2008 metri al livello del mare, e vuolsi che sia il secondo *hôtel* in Italia dopo quello del Lolle che si trovi a tanta altezza.

Intanto è mestieri che questa superba vallata di Valtournanche, che conta le più alte sommità dei monti d'Europa, così ricca di panorami, di un aere il più puro e il più fresco, sia conosciuta, apprezzata e più frequentata da chi ammira il bello e da chi vuol rinfrancare la propria salute.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostre lettere, 29 luglio) — (*f. s.*) — **Feste d'estate.** — Decisamente quest'anno Giove Pluvio ha congiurato contro le nostre feste. Questa mattina, fidando nel tempo incerto, circa 2000 gitanti vennero a Venezia per godere la regata.

Il tradizionale spettacolo diviene, a merito della Giunta e principalmente del cav. Guglienzin, sempre più attraente. Quindici splendide *bissone* sfarzosamente addobbate, una *machina* (loggia dei premi) superba per mole ed ornamenti, il numero, certo numeroso, di barche nelle foggie più varie, la presenza infine di S. E. Racchia dovevano conferire alla festa di quest'anno un'importanza straordinaria. Verso mezzogiorno invece il cielo si coperse tutto di nubi ed una pioggia noiosa ed incessante durò fino alle 7. Alla sera però la piazza San Marco e la piazzetta, straordinariamente illuminate, offrivano uno stupendo colpo d'occhio; il cielo era completamente sereno ed una folla grandissima assisteva al concerto della Banda militare. Finita la musica, incendio della piazza a fuochi di bengala; l'effetto magico [illegible] con così semplici mezzi strappò un'esclamazione di meraviglia a tutti.

MILANO. — (Nostre lettere, 30 luglio) — (*Vice-agh.*) **Scioperanti da otto giorni.** — I lavoranti calzolai della ditta Rovatti e C., in via Cesare da Sesto — 200 uomini e 150 donne circa — sono in sciopero da 8 giorni. Ha dato origine allo sciopero una misura adottata dalla ditta, la sospensione cioè di otto giorni dal lavoro, in caso di errore, agli operai. Questi intendono e insistono che tali sospensioni vengano abolite, e che, in caso di sbaglio, l'operaio venga addebitato del prezzo di costo della merce andata a male, e non del prezzo di vendita, come ora si fa. Malgrado l'intervento di persone autorevoli, non si potè approdare ad una risoluzione. Dimodochè lo stabilimento è ancora chiuso.

— **Moneta spicciola.** — Il parlare di spezzati d'argento è divenuto ormai un'ironia. Anche qui a Milano ce n'è rimasto semplicemente uno sbiadito ricordo. La moneta di rame parimenti segue la sorte degli spezzati. Offrire un biglietto da cinque lire a qualcuno degli esercenti milanesi è lo stesso che volersi far ridere in faccia; e che la vi vadi bene, perchè ci sono anche degli esercenti di cattivo umore che pigliano la vostra offerta per un'offesa, e allora in tuon meneghino vi mandano a quel paese. Dove siete conosciuto vi lasciano andare coll'ormai di prammatica «pagherà»; ma dove non lo siete dovete adattarvi a non acquistare quanto vi occorre: una vera delizia.

Chi è addentro nelle secrete cose assicura che sono per essere esaurite le pratiche per l'arrivo in Italia di 150 milioni di spezzati d'argento. Ci si crede poco, ma si spera, come si spera nelle monete di nikel.

Frattanto però la Federazione degli esercenti milanesi è risolta di provvedere in qualche modo anche a costo di affrontare i rigori della legge che commina multe gravi a chi emetterà carte o titoli di valore o li farà circolare, misura adottata in pregiudizio della ditta Trombini di Melegnano.

— **Il nuovo comandante la Divisione.** — Questa mattina il tenente-generale Testafochi — comandante la Divisione di Novara, trasferito col penultimo Bollettino al Comando della Divisione di Milano — si è insediato nel nuovo ufficio ed ha ricevuto tutti gli ufficiali della nostra guarnigione.

— **Un po' di statistica.** — Dal Bollettino municipale dello scorso giugno, testè pubblicato, rilevo:

La popolazione legale al 30 giugno 1893 era di 422,212 abitanti; nello stesso mese furono celebrati 191 matrimoni; si registrarono 977 nascite (880 legittime, 97 illegittime) e 808 morti. Si ebbero 11 suicidi. Prevalsero la tubercolosi (117,7 per mille), la bronchite (60,7), l'enterite (69). Furono uccisi nel macello pubblico 10,476 capi di bestiame. Le tramvie trasportarono 86,781 passeggieri al giorno.

— **Il velocipedista Tarlarini**, proprietario della *Illustrazione Ciclistica*, è partito l'altro ieri per affari suoi, diretto a Londra, donde ritornerà a Milano in bicicletta.

— **Il tempaccio** di questi giorni ha costretto «La Milano» a rimandare a domenica prossima le corse d'inaugurazione sulla sua nuova pista, le quali erano fissate per quest'oggi.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 31 luglio) — (Giannaria) — **I drammi dell'amore.** — Bisogna dire che fosse ben grande la passione amorosa che spinse la diciottenne ed avvenente Adelina C. a spararsi nel capo due colpi di rivoltella! Amante non riamata di un giovane avvocato, la poverina si decise stanotte a togliersi la vita, ma fortunatamente pare che la forza del destino la condanni a guarire ed a vivere ancora per molti anni.

L'Adelina abita in qualità di cameriera nella casa di un egregio ufficiale superiore qui residente, e mi si dice che il giovane del quale è pazzamente innamorata le avesse più volte dichiarato che egli non voleva lusingarla e che non l'avrebbe sposata giammai!

È proprio vero che l'amore è un dardo!

— (Nostre lettere, 31 luglio) — Gagliardo) — **Ricovero di Mendicità.** — Ieri si radunò l'amministrazione del ricovero per la rinnovazione d'una parte di essa, l'approvazione del resoconto e del nuovo Statuto. Dall'esposizione fatta dal presidente risultò un avanzo nello scorso esercizio di lire 14,000. A nuovi membri vennero eletti i signori Guerci cav. Giovanni, Carnevale Alessandro fu Francesco, Zocca geom. Giuseppe. Ora si attende la nomina del presidente, in surrogazione del dott. cav. Roggero, scaduto per anzianità.

Trasloco. — L'avv. Pasino, sostituto procuratore del Re, venne traslocato a Milano. Questa traslocazione è un avanzamento per l'egregio funzionario, ma i colleghi e la cittadinanza non possono a meno di sentire con dolore la partenza d'un magistrato, come il Pasino, che alla coltura della mente, all'integrità del carattere, sapeva unire la più squisita gentilezza dei modi.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 31 luglio). — **La scomparsa di un delegato di pubblica sicurezza.** — Nell'aprile scorso venne traslocato da Venezia a Casale il delegato di pubblica sicurezza signor Degli Uberti. Appena qui, non tardò a far parlare molto di sè per il suo fiero piglio poliziesco, che, a dir vero, male si adattava col suo fisico, il quale non era precisamente quello di un bollente Achille. Ora il signor Degli Uberti ha lasciato Casale da più giorni *insalutato hospite*.

Avuti più precisi ragguagli, ve li comunicherò.

VARALLO. — (Nostre lett., 31 luglio) — (C. F.) — **Un convegno di avvocati.** — Ieri nella nostra città fu il punto di convegno di avvocati qui accorsi da varie parti d'Italia: uno di essi, anzi, l'avv. Bernardi, risiede in Egitto, dove da molti anni è autorevole giudice di quel Tribunale internazionale. Nei laureati in legge nell'Università di Torino del 1872 vige una bella usanza: quella di radunarsi di tempo in tempo a banchetto per rinserrare le amicizie e per ricordare gli assenti, così che i vincoli tra gli antichi compagni di studio perdurino sempre saldi. Nell'anno scorso fu celebrato nel *Ristorante Sogno* di costà il ventesimo anno della laurea, dando sorgere altri due convegni procurati il primo dall'avv. Frassy, testè nominato consigliere provinciale in Aosta, e dagli on. Roux e Danco in Courmayeur. Quest'anno fu l'avv. Angelo Zoppetti di qui che invitò i compagni nella nativa Varallo. Numerose furono le adesioni e gli auguri di coloro i quali per la lontananza o per i doveri dell'ufficio non poterono assistere in persona; oltre alla ventina furono gli intervenuti, tra i quali il prof. Carlo Placido Dariazzo e gli on. Calpini, Danco, Marsengo e Roux.

Il convegno ebbe luogo nell'elegantissima palazzina dell'avv. Zoppetti, e fu dei più simpatici e dei più cordiali, grazie alla cortesia squisita dell'avvocato Zoppetti, della sua gentile signora — di cui ricorreva un lieto anniversario — e della sua famiglia. Molti furono i brindisi ai padroni di casa, tutti improntati alla più schietta simpatia. È certo la festa di ieri lasciò in coloro i quali ebbero la fortuna di parteciparvi la più viva impressione, e per l'avv. Zoppetti fu una dimostrazione di stima e di affetto che gli torna ad elogio, e di cui sono lieti i suoi concittadini.

Da alcuni giorni nella nostra città è un continuo passaggio di gente diretta o ad Alagna od in Valdobbia od a Fobello, dove il nostro deputato, commendatore Carlo Rizzetti, e suo fratello Angelo Rizzetti, accolgono i forestieri con quella larga ospitalità che è tradizionale nella famiglia Rizzetti. Il nuovo Stabilimento idroterapico di Varallo è affollato e cresciuto in breve di meritata rinomanza. A ciò si hanno da aggiungere i continui devoti pellegrinaggi al Sacro Monte. Speriamo che la nostra Valsesia continui per tutto l'estate a godere di quel favore dei forestieri che merita per le bellezze della natura, per le comodità della vita e per la cortesia degli abitanti.

Nel prossimo agosto anche la città di Varallo inaugurerà la luce elettrica per le sue vie e piazze; l'impianto è ormai compiuto. Importa però notare che il nuovo Stabilimento idroterapico è già illuminato colla luce elettrica.

FOSSANO. — (Nostre lett., 31 luglio) — (Sparto) — **Infezione carbonchiosa.** — Ai molti mali che già affliggono i nostri proprietari rurali ed i nostri poveri contadini, s'aggiunge ancora quest'anno un'infezione carbonchiosa che cominciò a manifestarsi in modo piuttosto allarmante in principio del corrente mese fra i bovini delle stalle poste sull'altipiano di Santa Lucia e San Lorenzo, regioni non irrigue. Il suo maggior sviluppo questa tremenda infezione, terrore dei buoni agricoltori, l'ebbe nei giorni 16, 17, 18, 19, in cui i decessi furono numerosi, e quindi i danni rilevanti.

Ora, grazie all'opera energica ed illuminata del dott. M. Castellino, medico-veterinario municipale, efficacemente coadiuvato dal dott. G. Capelli, ufficiale sanitario, il terribile male batte in ritirata, e, speriamo, per non più ricomparire.

MONDOVI'. — (Nostre lettere, 30 luglio) — **Gita inaugurale alla Grotta dei Dossi.** — Giungono numerose le adesioni per la gita inaugurale alla Grotta dei Dossi, che avrà luogo il 15 agosto. La vicinanza da Mondovì alla Grotta, a cui si arriva in meno di un'ora, farà sì che i monregalesi parteciperanno in gran numero alla gita, desiderosi di ammirare le bellezze della nuova Grotta, illuminata stabilmente a luce elettrica. Anche dai paesi circonvicini e da Torino, Savona, Milano e Cuneo si annunziano comitive di *touristes*. Molti giornalisti hanno già preannunziata la loro venuta, e saranno qui accolti colla massima cordialità. Interverranno anche parecchi senatori e deputati, forse qualche ministro..... Nelle iscrizioni già pervenute notiamo pure graditissime quelle di molte signore e signorine.

Chi desidera partecipare alla comitiva inaugurante deve mandare, entro il giorno 6 agosto, alla Direzione della Società per la Grotta dei Dossi in Villanova-Mondovì, la sua adesione accompagnata dalla quota di lire nove, che dà diritto all'andata e ritorno in carrozza da Mondovì (partenza da Mondovì ore 7.15 ant.) all'entrata della grotta, al pranzo a Villanova e all'interessante escursione al Santuario di Santa Lucia.

VALDIERI. — (Nostre lett., 30 luglio) — (Stelvio) — **Ispezione alle milizie alpine.** — È giunto il nuovo ispettore degli alpini, comm. Nicola Heusch, maggior generale, per ispezionare le milizie che eseguiscono le escursioni su questi monti. L'Heusch s'è spinto fino a Mollières, m. 1578 sul mare, ultima frazione di questo Comune sul versante meridionale della grande giogaia alpina, distante parecchie ore dal capoluogo con vie difficili e precluse per molti mesi dell'anno dalla neve. Da tre giorni il tempo è pessimo; abbiamo pioggia in abbondanza ed un freddo che arriva alle ossa, tanto che le diresti giornate del tardi autunno.

BRA. — (Nostre lett., 31 luglio) — (Tron) — **Il banchetto d'addio al neo-generale.** — Ieri sera nell'ampia sala del nostro Circolo Sociale ebbe luogo il pranzo d'addio dato in onore del comm. Nicolò Conti-Vecchi, colonnello comandante il 2° reggimento alpini. Egli è promosso con recente decreto maggiore-generale e destinato al comando della brigata Salerno a Napoli.

Alla tavola d'onore sedevano: il novello generale in uniforme ordinaria, il tenente-colonnello cav. Somale, il sindaco cav. avv. Negri, l'avv. Cedrini, presidente del Circolo, il pretore avv. Marcoda, il nuovo comandante il 2° alpini tenente-colonnello cav. Cerri, l'assessore municipale e vice-presidente del Circolo signor Costantino, il capitano signor Lucca e l'aiutante-maggiore in primo capitano signor Codebò.

Il pranzo, di ben 30 coperti, ebbe principio e continuò nella più schietta cordialità ed allegria da parte di tutti, pronti però al silenzio appena accennò di parlare l'avvocato signor Cedrini, che con brevi, ma chiare parole seppe dimostrare il sincero rincrescimento da parte di tutti, per dover lasciare un uomo qual era il nostro colonnello comm. Conti-Vecchi. Diede lettura di due telegrammi giunti in giornata, uno del deputato signor Gianolio e l'altro del capitano Lucca accennanti al rincrescimento di non essere presenti alla festa com'era stato inteso.

Presero in seguito la parola: l'avvocato signor Negro, il senatore colonnello cav. Somale, il nuovo comandante cav. Cerri, il cav. Traversa, il signor Terzavaslo ed il professore signor Giorino che ebbe la bella idea di esprimere in versi l'addio al nuovo generale.

Parlò ultimo il generale, che seppe commuovere i presenti colle sue parole di ringraziamento per una sì cordiale dimostrazione di stima, rivolgendo anche un saluto all'intera popolazione, che ebbe sempre per lui rispetto e una considerazione illimitata. Scoppiarono sinceri gli applausi e le grida di: *Viva il generale! Viva il 2° alpini!* terminando poi i brindisi nella casa di proprietà del signor conte Mathis, dove l'egregio signor Traversa di Giulio offrì il caffè e l'ultima bicchierata.

Il pranzo fu dato per cura del proprietario dell'*Albergo d'Italia e Corona Grossa* signor Sioli, al quale spetta una sincera parola di elogio per l'impegno veramente eccezionale con cui si adoperò onde ogni cosa procedesse con ordine e riescisse di gradimento a tutti.

MONASTERO-BORMIDA. — (Nostre lett., 30 luglio) — **Le vittime del fulmine.** — Giorni sono, durante un gran temporale scatenatosi su queste regioni, il fulmine colpì tre donne che si trovavano sulla strada consortile conducente sul Olmo. Una di esse rimase morta sul colpo e le altre due se la cavarono con molta paura. La colpita si trovava in mezzo alle altre due. Ieri in una cascina detta *Case Vecchie*, che si trova al confine di Monastero e di Roccaverano, il fulmine penetrò in una stalla dove si trovavano tre buoi e li uccise tutti e tre.

— **Contro il colera.** — Questa popolazione è assai soddisfatta delle energiche misure che le Autorità prefettizie hanno preso contro il brutto morbo, che da una ventina di giorni serpeggia nei nostri Comuni. Si loda specialmente la disinfezione obbligatoria, la chiusura di alcuni pozzi e l'obbligo alle famiglie che accorrono ai pozzi centrali di servirsi non dei loro secchi, ma di quelli nuovi fatti mettere dalle Autorità.

— **Ottima campagna.** — I raccolti a Monastero e nei dintorni si annunziano ottimi sotto tutti i rapporti, quali non li abbiamo da parecchi anni. Già si son fatti molti bozzoli, il grano e la meliga sono pure abbondanti ed i vigneti sono carichi di bei grappoli sani e pesanti; cosicchè, se la gragnuola non ne farà delle sue — *quod Deus avertat* — anche il raccolto dell'uva, che costituisce i tre quarti del reddito di queste regioni, sarà quale meglio non potremmo desiderarlo.

VIÙ. — (Nostre lett., 31 luglio) — **Una festa in casa Vottero.** — Il paesello di Viù presentava ieri un aspetto molto festoso ed animato. Il signor Ignazio Vottero, ricorrendo il suo onomastico, volle che alla festa di famiglia partecipassero gli amici suoi e i suoi dipendenti.

La elegante palazzina del signor Vottero, sita nel centro del paese, accolse fin dalle ore del mattino i convitati, i quali raggiunsero la quarantina, e seduti a pranzo, o meglio a banchetto squisitamente imbandito costituivano una di quelle comitive geniali, cordiali e chiassose che lasciano una memoria incancellabile negli animi di chi le compone.

A questo giovò la bontà schiettamente cordiale del padrone di casa e del figlio suo, i quali si moltiplicarono perchè la festa non fosse inferiore a quella che essi avevano con tanta elegante prodigalità immaginato.

La festa durò tutto il giorno; alla sera in un carrozzone addobbato gaiamente al lume fantastico del bengala i convitati, vociando e cantando, tornarono in città con un ricordo di più e una sincera riconoscenza verso l'autore della riuscitissima festa.

BRIGA MARITTIMA. — (Nostre lettere, 31 luglio) — **Forestieri alloggiati al «Nouvel Hôtel de la Source»:** Signor Sajeto e famiglia, Nizza — Bernardi cav. Felice, Centallo — Bussani conte Guidi, Fossano — Cav. dott. Salemi e famiglia, Nizza — Paolo Martino, ingegnere del Crédit Foncier di Francia, e famiglia, Nizza — Gubareff, russo — Madamigelle Schwarzschild B., Vienna — Signor e signora Duca, Lione — Madame Boduin, Nizza — Palombi e famiglia, Bordighera.

NOTIZIE ESTERE

NIZZA MARITTIMA. — (Nostre lettere, 30 luglio) — (Pasinello) — **Condanna per spionaggio.** — Quel Cipriani Arturo, accusato di spionaggio politico e di cui vi parlai nella mia penultima corrispondenza, fu ieri condannato a 8 mesi di carcere e 100 lire di multa. Questa pena, mite in se stessa, riflette l'incertezza dei magistrati, che, di fronte alle categoriche dichiarazioni dell'imputato contro il suo denunziatore, non poterono ritenerlo pienamente colpevole. Ciò che nocque al Cipriani fu il non essersi voluto udire come testimone il denunziatore suo: sarebbe stato un confronto dei più tragici, e forse poteva salvarlo. Il dibattimento si tenne a porte chiuse, esclusa pure la Stampa. Vi assisteva un commissario straordinario e, per incarico del Ministero della guerra, un capitano di stato maggiore. I giornali commentano, malignando sul Consolato generale d'Italia.

— **Il tempo e la sanità pubblica.** — Dopo due giorni di pioggia quasi continua, preceduta da un violento uragano, il caldo ha sensibilmente scemato d'intensità e la salute pubblica, che da qualche giorno andava migliorando, ora è addirittura soddisfacente, come, d'altra parte, si si annuncia essere a Tolone e Marsiglia. Anche l'Ufficio d'igiene si è svegliato e le precauzioni non si trascurano più: per cui si spera che non si abbia più a temere del brutto morbo.

SPORT

In cammino per Roma.

Orbetello, 29 luglio.

Follonica, rinomata per un'attivissima ferriera, ha altresì una certa importanza commerciale, perchè ad essa fanno capo i prodotti delle varie ricche miniere della vicina Massa Marittima. Partii da Follonica alle 4 ant., e lasciando alla mia destra Scarlino, Gaddi, Caldana, Vetulonia Buriana e Montepescali, ed alla mia sinistra Giuncarico, arrivai alla bella Grosseto alle 8 pom., impiegando 16 ore a percorrere 58 chilometri. Ad un'ora di distanza da Follonica, sulla via che percorrevo, osservai la lapide apposta alla villa di Agiolo Guelfi, dove Giuseppe Garibaldi, cercato a morte, la notte dall'1 al 2 settembre 1849, riposò poche ore.

Partii da Grosseto alle 6 ant. perchè tuonò, lampeggiò e piovve direttamente durante tutta la notte e fino a tale ora. Attraversai le campagne dell'Alberese e di Collecchio, nelle quali dovetti subire due violenti acquazzoni; e traghettai l'Ombrone e l'Albegna sopra due chiatte. Lasciando quindi alla mia destra Talamone, dove approdò la spedizione di Sicilia nel 1860 per rifornirsi d'armi e di munizioni, e dove è stato da poco eretta un'importante fortificazione con ampissime caserme e magazzini a difesa di quell'antichissimo porto; arrivai ad Orbetello alle ore 6 pom., impiegando 10 ore a percorrere 48 chilometri.

Montalto di Castro, 29 luglio.

Orbetello, antica capitale dello Stato dei Presidii sotto la dominazione spagnuola, ha una fortezza che, se era importantissima a quei tempi, ai nostri giorni è ben poco servibile. La piccola città è fabbricata all'estremità d'una lunga penisola che s'interna in un immenso stagno salso: ha belle strade ben lastricate. Vi si conserva una vastissima polveriera, una fabbrica di paste ed un molino americano ed un grandioso bagno penale. Da Orbetello, dove piovve durante quasi tutta la notte, partii alle 6 antim., e lasciando alla mia destra le rovine di Ansedonia, città etrusca con bei tratti di mura ciclopiche ben conservate, passai dalla Nunziatella, dove principia la pianura di Burano, che finisce al Chiarone, e che impiegai tre ore ad attraversare percorrendo una strada rettilinea. Fermatomi per un'oretta a Pescia Romana, frazione di Capalbio, che è posto su un alto poggio a sinistra della strada, proseguii per Montalto di Castro, dove giunsi, passando il fiume Fiora sopra un bel ponte altissimo, alle due pomer., impiegando otto ore a percorrere 42 chilometri.

Bersagliere.

Un buon *Record*.

Ieri, 31 luglio, il signor Bardelli Arturo, montando una macchina Elswick, stabilì il *Record* fra Germagnano e Viù. La distanza è di quindici chilometri circa, ed il dislivello fra la partenza e l'arrivo è di 800 metri. Vi sono quindi delle salite rapidissime per un velocipede.

Il percorso venne fatto in minuti 51,50''. Erano giudici alla partenza i signori Minoli Giovanni ed Ugo Console ed all'arrivo i signori Bonetti e Mazzucchelli.

ARTI E SCIENZE

La Compagnia Della Guardia al teatro Vittorio Emanuele. — Questa sera la Compagnia Della Guardia trasferisce le sue tende al Vittorio Emanuele, dopo aver chiuso la serie delle rappresentazioni all'Arena con la recita della *Signora dalle Camelie*, in onore della Della Guardia, che ne fu l'intelligente ed applauditissima protagonista.

Stasera al Vittorio si darà *Goldoni e le sue sedici commedie*, il capolavoro comico di Paolo Ferrari.

Teatro Balbo. — *Silvia*, il ballo che incontrò tanto favore in principio di stagione, verrà nuovamente rappresentato stasera al Balbo. Lo precederanno la *Gran Via* con i pezzi nuovi e alcune canzoni cantate dalla signorina D'Ippolito.

Si annunzia prossima la serata d'onore della valorosa ed elegante prima ballerina signorina Adelina Cammarano.

Arena Torinese. — La Compagnia drammatica Belli-Blanes e soci inizia stasera all'Arena Torinese l'annunciato corso di rappresentazioni col dramma di Sardou: *Tosca*.

Giardino-Caffè Romano. — S'annunzia per questa sera il debutto del valente parodista imitatore Man-de-Wirth.

La *Medea* del Cherubini. — Nel teatro granducale di Gotha venne rappresentata l'opera del Cherubini, *Medea*, che un critico disse «altamente apprezzata, da tutti ammirata, da pochi amata, da meno ancora desiderata». La riproduzione ebbe luogo per cura del Mottl, il celebre direttore d'orchestra wagneriano. Il successo fu eccellente, ed eccellente protagonista fu la signorina Doxat del teatro Comunale di Lipsia. Sembra che, incoraggiata dalla riuscita dell'esperimento, la Direzione di quel teatro voglia tentarne altri esumando altri spartiti del repertorio antico. Peccato che per ammirare i capilavori della nostra scuola melodrammatica classica — del Cherubini o dello Spontini — noi si debba ricorrere ai teatri stranieri; è già se qualcuno ricorda che vissero tempo addietro uno Spontini ed un Cherubini e che furono «maestri di musica».

Teatri di Nizza. — *Paisiello* ci scrive da Nizza Marittima, 30:

«Il grande avvenimento mondano del giorno è la rappresentazione annunziata per il 8 agosto prossimo al gran teatro dell'Opéra, rappresentazione in prosa data dai famosi artisti della Comédie Française di Parigi. Si annunzia il *Cid*, e fin d'ora il teatro è tutto accaparrato. E, a proposito di teatri, ora che quelli aristocratici e medi hanno chiuso i loro battenti, furoreggiano in quelli popolari le Compagnie italiane.

«Al politeama Garibaldi la Compagnia Piemontese di prosa e operette diretta dallo Reynaud attrae buon numero di italiani e riporta meritati trionfi. Al teatro Risso la Compagnia De Ricci-Grifoni, una vecchia conoscenza dei nizzardi, fa accorrere molto pubblico di italiani e francesi coi suoi drammi *à sensation*; e perfino alla vicina Villafranca una Compagnia di dilettanti diretti dallo *Stenterello* signor Michelangioli sostiene bravamente l'arte italiana.»

R. Liceo Ginnasio Camillo Cavour. — Nell'elenco degli alunni promossi alla licenza liceale è stato omesso per involontario errore il nome del giovane Luigi Rolando-Perino, il quale ottenne una delle migliori votazioni.

Un laureato in medicina. — L'altro giorno, nell'elenco dei nuovi laureati in medicina alla nostra Università, nominammo erroneamente Zanino Augusto invece di Tanino Augusto, come si sarebbe dovuto leggere.

Sommario della *Gazzetta Letteraria* (29 luglio 1893, N. 30). — Il numero della *Gazzetta Letteraria* di questa settimana contiene le seguenti materie:

Caterina Sforza, di Rodolfo Renier.
Per un fidanzato, di Eraldo Baretti.
L'altra, di F. Pastonchi (versi).
Il Moncenisio, di Carlo Reynaudi.
Note astronomiche per il mese di agosto, di Ottavio Zanotti-Bianco.

«L'Ingegneria Sanitaria» periodico igienico-tecnico illustrato. — *Sommario del Numero 6.* — I Bagni Popolari sul Po a Torino — Il costruendo edificio per le scuole elementari della città di Cuneo — Progetto di Ospedale generale per Novi Ligure — La nuova condotta d'acqua potabile per la città di Firenze — L'inaugurazione dell'Ospedale di Faenza e l'Ospedale Saint-Louis a Boulogne — Il grande serbatoio d'acqua potabile per la città di Mannheim — La fognatura di Torino al Consiglio comunale — La fognatura della città di Spezia — Nuovi trovati — Notizie varie — Concorsi — Necrologie — Brevetti — Recensioni diverse.

Abbonamento annuo L. 12. Presso gli editori-librai L. Roux e C., Torino-Roma.

Recenti pubblicazioni. — Il capitano di fanteria Calisto Rocca ha pubblicato testè, presso la Tipografia Fiore di Palermo, un *Breve cenno di storia patria dall'anno 1815 all'anno 1870 ad uso degli allievi sergenti*.

Sono 53 pagine con particolareggiato indice-sommario in cui le principali fila di questi cinquantacinque anni di storia sono narrate con semplicità e ordinata scelta di avvenimenti così da rispondere allo scopo prefissosi dall'autore.

CRONACA

Deputazione provinciale. — La Deputazione provinciale nella seduta pubblica, che avrà luogo lunedì 7 agosto, alle ore 3 pom., nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale, procederà alla verifica delle operazioni elettorali ed alla proclamazione dell'esito delle elezioni testè seguite per la rinnovazione del quinto dei consiglieri provinciali.

Feste commemorative al borgo Vittoria. — Nel borgo Vittoria, sotto gli auspici di egregie notabilità cittadine, venne costituito un Comitato per celebrare festeggiamenti nei giorni 8, 9 e 10 settembre. Le feste che quest'anno si celebreranno rivestiranno uno speciale carattere cittadino. Il Comitato locale, unitosi a quello sorto nel seno della benemerita Società *La Libertà* per le onoranze a Pietro Micca in occasione del secondo centenario della eroica sua morte con una grande Esposizione del lavoro e delle glorie patrie; hanno indetto un pellegrinaggio delle Società torinesi all'Ossario e nel medesimo tempo una commemorazione patriottica, che sarà fatta dall'on. avv. Daneo, deputato al Parlamento nazionale. Questo pellegrinaggio avrà luogo probabilmente il giorno 10.

Tiro a segno nazionale - Torino. — Risultati della XV Gara regolamentare eseguita fra i giovani che frequentano i corsi d'istruzione il 30 luglio 1893: Bertieri Pilade, punti 19,18 — Pettenati Attilio, 18,16 (fuori concorso) — Prasi Mario, 17,15 — Bosi nelli Guido, 17,15 — Pieri Adolfo, 16,14 (fuori con-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

Koulouvrin sapeva che la violenza non era il miglior mezzo per riescire con Nédel, e prese il partito di farlo parlare; voleva salvare, almeno, interrogandolo, la sua dignità di capo.

— E di quell'altra donna che ami, puoi dirmi il nome? — domandò.

— Perfettamente.

— Ed è?

— È Elena Tolmida!

Koulouvrin trasalì.

— Elena Tolmida! — esclamò guardando fisso Nédel. — Hai tutta la tua ragione, figlio mio?

— Lo credo.

— E — domandò Koulouvrin con quel tono canzonatorio che lo vendicava un poco delle larghe concessioni che faceva ogni giorno al giovane — hai, senza dubbio, la speranza di farle dividere il tuo amore?

— Ho quella speranza.... e un'altra anche più importante, se è possibile.

— Di sposarla, forse? — domandò Koulouvrin.

— Ne sono quasi certo — rispose Nédel freddamente.

Quella sicurezza provocò in Koulouvrin un accesso d'ilarità tale che la pipa che egli teneva fra i denti gli sfuggì e andò a spezzarsi sulla roccia.

— Di subito che vieni dal castello e che hai trovato mezzo di far credere a Michele Tolmida che eri un principe travestito da zingaro.

— Non vengo dal castello; vengo di laggiù — disse Nédel indicando colla mano il corso sinuoso del Danubio, — e ho appresa una notizia che ci aprirà, a te e a me, le porte del castello di Michele e mi porterà ad ottenere la mano di sua figlia.

Koulouvrin incominciava ad essere scosso dall'imperturbabile sicurezza di Nédel.

— È dunque serio tutto ciò? — egli domandò.

— Tutto ciò che v'ha di più serio.

— Allora dimmi subito quella notizia.

— L'Erzegovina e la Bosnia sono insorte contro la Turchia....

— Bene! Io sono rom bosniaco e cercherò di fare il maggior male possibile ai turchi.... senza trascurare i piccoli profitti della guerra.... Ma non vedo qual rapporto può esistere....

— Aspetta! — interruppe Nédel, — e ascoltami con attenzione. Domani mattina, di gran giorno, perchè tutta la gente della pianura possano vederci, la nostra tribù lascierà la montagna e si dirigerà verso la Bosnia; il vecchio Mancali guiderà i nostri fratelli verso il paese degl'insorti.

— E noi due?

— Noi due rimarremo nascosti nella montagna; nessuno sospetterà certamente che i capi della tribù di zingari accampata quassù vi siano rimasti. Perchè fare?..... Fra otto giorni il nostro passaggio in questo paese sarà dimenticato, e allora noi ci mostreremo, tu come capo bosniaco, io come capo erzegovino. Percorreremo le città e i villaggi, esortando tutti gli slavi a insorgere, picchieremo a tutte le porte dei castelli, e tutte s'apriranno davanti a noi. Non v'è un signore di questo paese che non sogni l'affrancamento completo della razza slava. In quella o in qualsiasi altra maniera, gli avvenimenti faranno sorgere mille mezzi, la casa di Michele ci sarà aperta..... e quando ci saremo introdotti, col tuo concorso e cogli aiuti che ho già saputo prepararmi in castello, tutto diviene possibile, anche quel matrimonio che ti pareva, poco fa, un sogno stravagante.

— E poi? — fece Koulouvrin.

— E poi?

— Sì.

Nédel si chinò verso il suo capo e la sua voce si fece lieve come un soffio.

Ma Koulouvrin aveva inteso e compreso. S'alzò pieno d'ammirazione pel suo allievo e gli disse:

— Sebbene errante, la nostra nazione aveva un giorno un gran duca; se quella carica esistesse ancora, tu solo saresti degno di occuparla.

Nédel sorrise.... Quante cose in quel sorriso!

L'indomani gli zingari scesero nella pianura e si diressero verso Gladova. Andavano, così dicevano a coloro che li interrogavano, ad unirsi agl'insorti bosniaci.

Tre settimane dopo, Nédel e Koulouvrin uscirono dal loro nascondiglio della montagna, per rappresentare nella contrada la parte che noi conosciamo.

Sino a quel punto tutte le previsioni di Nédel si realizzavano.

V.

Ritornando un giorno da Belgrado e attraversando un villaggio poco distante dal suo castello, Michele Tolmida vide sulla piazza una grande riunione di gente, e si fermò.

Le conversazioni erano animate, e tutti i volti esprimevano l'ansia dell'attesa.

— Che cosa c'è? — domandò Michele.

Non gli avevano ancora risposto che un movimento improvviso si fece nella folla; tutti indietreggiarono e Michele si trovò in prima fila.

In quel momento due uomini apparirono sulla piazza; tutti gli astanti alzarono i loro cappelli e accolsero quei due personaggi con acclamazioni generali. Poi il silenzio successe, assoluto.

Il più giovane di quei due uomini salutò la moltitudine colla mano, con molta grazia e prese la parola.

La sua voce chiara, vibrante, era ascoltata con una specie di rispetto dagli uditori. Poco a poco essa si fece commossa, passionata, ardente; aveva accenti dolcissimi, poi slanci di una veemenza straordinaria.

Egli enumerò le vessazioni, le ingiustizie di cui erano vittime gli slavi dell'Erzegovina e della Bosnia, le iniquità commesse ogni giorno dai turchi; parlò di libertà, d'indipendenza — due cose che hanno il privilegio di commuovere in sommo grado il cuore dell'uomo — invitò tutti quelli che lo ascoltavano a unirsi ai rivoltosi delle provincie vicine. «Alle armi, fratelli della Serbia! — esclamò terminando. — Mostrate una volta di più che appartenete a quella razza potente e forte che ha saputo resistere all'invasione dei romani d'Occidente e d'Oriente, dei bulgari, degli ungheresi, dei tedeschi, dei polacchi, dei russi, dei turchi. Ricordatevi dei voti formulati dalle vostre madri nel giorno della vostra nascita: *Sii nemico costante dei turchi.... Siati la libertà sempre cara!* Questo ricordo e la giustizia della causa che difenderete vi renderanno invincibili; la patria slava sorgerà come per incanto dall'unione di tutti i suoi figli.... »

Quelle parole furono salutate da applausi frenetici: esse rispondevano al voto segreto di tutti i serbi; esse svegliavano il sentimento istintivo d'agitazione e l'amore della guerra, che sono in fondo del cuore di tutti i popoli del basso Danubio.

Michele più ancora della gente che lo circondava doveva sentirsi commosso dalle calde parole dello sconosciuto.

Gli si appressò, lo salutò e gli disse:

— Mi chiamo Michele Tolmida; ciò che voi fate oggi io l'ho intrapreso il giorno medesimo in cui seppi dell'insurrezione dell'Erzegovina e della Bosnia. La mia fortuna e il mio braccio sono al servizio della causa che voi difendete. Il mio castello non è lontano da questo villaggio; permettetemi di offrirvi l'ospitalità.

— Michele Tolmida! — esclamò lo straniero con rispetto e con gioia. — Michele Tolmida è il nome di un gran patriota, è il nome venerato dalla patria slava. Vi saluto, Michele Tolmida, — aggiunse scoprendosi il capo, — vi saluto e vi ringrazio in nome di tutti i nostri capitani, di tutti i nostri guerrieri. Io mi chiamo Nédel e sono ufficiale nel corpo comandato da Luca; il mio compagno — indicava Koulouvrin — si chiama Kurtovich ed è ufficiale bosniaco: è mio fratello d'adozione.

Koulouvrin s'inchinò con gravità e rispetto.

— È accettata entrambi la mia ospitalità? — domandò Michele.

— Per un giorno soltanto, perchè abbiamo una missione e non è compiuta.

— Io vi aiuterò fino al momento in cui i miei montanari ed io andremo a raggiungere le forze erzegovine.

Nédel ringraziò con un saluto.

— Amici miei, — riprese Michele rivolgendosi alla moltitudine, — fra qualche giorno noi entreremo in campagna contro ai turchi maledetti. Coloro di voi che vorranno far parte del Corpo che organizzo non avranno che da presentarsi al castello; vi saranno bene accolti!

— Viva Michele Tolmida! — gridarono gli astanti.

— Guerra ai turchi!

— Arrivederci presto, amici miei!

(Continua)

...) — Ottolenghi Costantino, 16,14 — Grani Riccardo, 16,12 — Berloquin Eugenio, 14,12.

Risultati complessivi delle Gare domenicali eseguite nel mese di luglio 1893 fra i giovani che frequentano i corsi d'istruzione: Pettazzi Attilio, punti 172 — Pieri Adolfo, 168 — Bosinelli Guido, 153.

Regio Istituto dei sordo-muti. — Riceviamo: « Al termine del corrente anno scolastico si farà vacante nel Regio Istituto dei sordo-muti un posto gratuito di fondazione di questo Municipio, destinato ad un maschio.

« Si invitano coloro che desiderano concorrervi a presentare domanda a questa Segreteria municipale (Ufficio di pubblica istruzione, via Corte d'Appello, 1, piano 2°) entro il mese di agosto p. v., corredandola con i seguenti documenti:

« 1° Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante è nato in Torino o nel territorio, ed ha età non minore di anni otto nè maggiore di dodici;

« 2° Certificato medico di vaiuolo sofferto o prodotto dal vaccino;

« 3° Attestazione rilasciata dall'Istituto dei sordo-muti, la quale accerti la sordità completa dell'aspirante e la sua idoneità all'istruzione;

« 4° Indicazione delle particolari condizioni di famiglia in cui trovasi l'aspirante ».

Colonie Alpine per fanciulli poveri. — Colonia N. 4 (Coassolo). — Le offerte per questa Colonia saranno annue da L. 5 per tre anni, oblazioni anche piccolissime, fondazioni di posti annuali (L. 70) o perpetui (L. 1000) — oltrechè alla sede (piazza Castello, 19, Torino) e dal professore senatore Bruno, presidente, via Cavour, N. 5, si ricevono anche da tutti i membri della Commissione di vigilanza per le Colonie Alpine in valli di Lanzo, dalle signore ispettrici e specialmente: in Lanzo dal signor dottore cav. G. Vinardi, medico ispettore della Colonia e dal signor Zanetti, capo-stazione della ferrovia.

In Coassolo: dal presidente della Commissione cavaliere notaio Francesco Peretti, al quale unicamente dovranno essere spedite le offerte di derrate alimentari, ecc.

La presidenza.

Per l'igiene. — Stamane dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'Ufficio d'igiene sono stati sequestrati e fatti distruggere sui mercati della città 800 chilogrammi di ortaggi guasti, 107 chilogrammi di frutta immatura o guasta, 20 chilogrammi di funghi alterati e N. 6 poponi.

Nei pubblici esercizi: vino alterato litri 400, latte alterato litri 46.

Ancora dell'arresto dei sospetti incettatori. — Questa mattina all'ufficio-cambio del Banco di Napoli regnava la tranquillità. Cambiava chi ne aveva reale proprio bisogno, e gl'incettatori non comparvero, messi al dovere dalla presenza della forza pubblica, che vegliava fin dalle ore 5 ant.

Non abbiamo creduto giusto di dare il nome degli arrestati nella retata di iermattina, perchè supponevamo che nella retata potevano essere stati pescate anche delle brave persone, non mosse da istinti di speculazione e non meritevoli di venir messe alla gogna.

Infatti, di tutti gli accompagnati in Questura, soli tre vi sono tuttora trattenuti in istato d'arresto. Dei rilasciati, alcuni furono riconosciuti puri da ogni sospetto di speculazione, alcuni altri meno puri ma, comunque, scarcerabili.

I trattenuti in arresto sono il pavimentatore Ostila Giovanni, il calzolaio Zerbarini Ernesto e il giovanetto Gino Carlo, tutti tre disoccupati. Costoro, appunto perchè disoccupati, erano occupatissimi a incassare argento, si crede, per conto di una certa signora R., negoziante in piazza Vittorio Emanuele I. Anche certo A. Giacomo, calzolaio pure disoccupato, è pure aggiuntato, lavorava per conto della R.; ma pare che costui ignorasse di collaborare all'incetta, epperciò fu rilasciato.

La storia di due matricolati bricconi. — Nei nostri numeri 158 e 161 dello scorso mese di giugno parlammo a lungo dell'arresto di due malviventi che avevano truffato o tentato di truffare alcuni cambia-valute della città nostra e che erano poscia caduti nelle unghie della Questura.

I due si erano qualificati per Palazzi Costantino fu Giorgio, d'anni 21, e Zicca Nicola fu Giovanni, d'anni 50, entrambi negozianti, da Costantinopoli. Fu loro sequestrata una ragguardevole somma di danaro e molta roba, e in potere del sedicente Zicca un grosso coltello.

Narrammo inoltre, fin d'allora, come lo Zicca portasse sulla persona degli strani tatuaggi e cicatrici, che richiamarono l'attenzione del prof. Lombroso, e come lo stesso individuo tenesse, celata nella cravatta, una ricevuta per il deposito di lire 3178 fatta alla sede di Genova della Banca Generale.

Ora possiamo dare qualche altra interessante notizia sui due strani farabutti, che sono sempre ospitati nelle carceri giudiziarie di Torino.

Compreso che aveva fra mani, più che probabilmente, due gabbamondo della più bell'acqua e degni della massima attenzione e considerazione, la Questura nostra avvertì del fatto arresto tutte le Questure del Regno ed anche le Polizie estere. I due truffatori furono anche fotografati, e agli avvisi di cui sopra si unirono rassomigliantissime fotografie per facilitare le indagini.

Così non si tardò a scoprire che i sedicenti Palazzi e Zicca erano invece Focas Nicola e Pittaco Paolo, pregiudicati greci, abilissimi borsaiuoli stati già condannati nella loro patria per borseggi colà commessi.

Lasciata Atene inosservati, i due messeri passarono in Sicilia e quindi nell'Italia continentale, risalendola fino a noi sempre rabacchiando come più e meglio potevano.

Il loro giro.... artistico terminava a Torino, col loro arresto, la mattina dell'8 giugno.

Il processo dei due mariuoli viene istruito alacremente, e la ditta Pittaco e Focas ha oramai l'avvenire assicurato per lunga pezza. Tanto più che, non appena avranno assestato il loro conto colla giustizia italiana, Pittaco e Focas saranno espulsi e consegnati nelle mani della Polizia greca!

A proposito di "Inlanto", sotto il qual titolo abbiamo narrato ieri alcuni arresti, siamo pregati di dire che il fatto non è tanto grave come poteva a tutta prima, tanto è vero che il R., che non venne arrestato, ma è andato da se stesso a costituirsi, è stato rimesso in libertà.

Costituzione d'un omicida. — Nella cronaca del 29 corrente narrammo d'una grave rissa accaduta in regione Pozzo Strada, rissa nella quale il tagliatore in lime, Passatore Giuseppe, d'anni 30, da Racconigi, veniva gravemente ferito al ventre. Il Passatore, in seguito alla ferita ricevuta, è morto all'Ospedale di San Giovanni, dov'era stato ricoverato, e il suo feritore, [illegible] Marco, d'anni 19, andò a costituirsi in arresto alla caserma della brigata di P. S. della barriera di Lanzo.

I pericoli delle sbornie. — Iersera, verso le 7 1/2, Giaccone Gio. Battista, d'anni 60, conciatore, abitante in via Vagnone, N. 10, essendo alterato dal vino, mentre in compagnia di parenti ed amici, transitava nella regione Valdocco, inciampò e cadde, producendosi una contusione piuttosto grave al petto. I parenti lo accompagnarono subito a casa; ma più tardi, visto che gli male si aggravava, un suo genero, con vettura pubblica, lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. Ah! se quelli che sogliono ubbriacarsi [illegible] questi fatti.

Un ubbriaco rivoltoso. — Due guardie urbane di servizio, ieri nel pomeriggio, sul corso Casale..., avendo visto un carrettiere che stava sdraiato ed addormentato sul veicolo, lo svegliarono, ed essendosi accorti che era ubbriaco ed incapace di condurre, lo richiesero della sua destinazione per accompagnarlo, onde non avessero a succedere inconvenienti. Ma il carrettiere, che evidentemente aveva il così detto « vino cattivo » prese ad ingiuriare gli agenti, poi, alzando il manico della frusta in atto di minaccia, voltò i cavalli e tentò fuggire. Rincorso dagli agenti, fu all'angolo della via San Secondo fermato e tratto in arresto col concorso di altra guardia urbana. Tradotto alla Questura, si qualificò per Dosio Luigi, di anni 24.

La cronaca dei ferimenti. — Alle ore 3 antimeridiane d'oggi fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Ferrero Reis Vincenzo, d'anni 26, bracciante, il quale ieri sera, alle 10, in un ballo in Altessano, venne ferito con una coltellata al fianco sinistro. Più tardi, volendo recarsi a casa, il malcapitato fu nuovamente ferito con due coltellate, al braccio ed al costato sinistro. Fu giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni. Egli [illegible] conoscere soltanto di vista i suoi feritori.

— Alle 2 1/2 pom. di ieri venne medicato al San Giovanni il meccanico Staccione Achille, d'anni 25, per una ferita di coltello alla coscia sinistra, riportata la sera di domenica scorsa, verso le 11 1/2, in via della Palma, da uno sconosciuto. Guarirà in due settimane, salvo complicazioni.

— Cagna Maria, donna...., allegra, cessò di essere tale ieri sera alle 8 1/2, perchè il panettiere R. Amedeo di Carlo, d'anni 27, la ferì in guisa che ne soffrirà per giorni dieci. Il fatto avvenne in via Monte di Pietà, N. 2. L'Amedeo R. venne arrestato.

Memorandum. — Comunicazioni:

Un'Esposizione per la Casa di lavoro. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente:

« *Lettera aperta agli operai.* — La *Gazzetta Piemontese* dalli 26-27 corrente pubblicò un lungo articolo sulla Casa del lavoro da fondarsi in Torino; crediamo che voi tutti, ispirandovi al suo concetto, lo avrete letto, poichè niuno meglio che a voi deve stare a cuore simile istituzione.

« Trattandosi di fare una Esposizione di manufatti che si vengono importati dall'estero, facciamo appello a voi, che tante prove avete date all'Esposizione Nazionale Operaia del 1890 perchè vogliate contribuire ad accrescerne l'importanza colla vostra esperienza, presentando oggetti, studi, progetti o campioni di facile fabbricazione, di poco costo e che per la loro utilità siano necessari alla vita quotidiana.

« In attesa che il Comitato organizzatore, il quale si raduna giovedì, 3 agosto, stabilisca il locale e le disposizioni, gli oggetti possono essere raccolti dalle Associazioni, per cui gli operai intenzionati a presentare qualche cosa sono invitati a far capo al suo per poter farne particolareggiata menzione il giorno dell'apertura, giorno che segnerà nella vita operaia torinese un progresso intellettuale verso la emancipazione economica nazionale.

« Preghiamo in particolar modo le Associazioni a voler determinare in modo preciso la data, il numero d'ordine, nome e cognome dell'espositore, per semplificare il più che sia possibile la classificazione delle categorie.

« La riuscita non solo dell'Esposizione, ma più specialmente della Casa del lavoro, è affidata finanziariamente al cuore dei doviziosi, la parte tecnica alla sagacia dell'eletta schiera dei lavoratori.

« Per la Commissione esecutiva

« *Il segretario:* Lanciva. »

Società Porta Susa (*Corso San Martino*, 2) — Adunanza straordinaria la sera del 3 agosto.

Festa d'inaugurazione del nuovo locale in via Carlo Botta, N. 1, e via San Domenico, N. 40, pel quarto anniversario della fondazione della Società, e invito ai soci, nella prima quindicina di settembre.

L'orario dei lavoranti parrucchieri. — Stasera dalle 9 alle 9 1/2 riunione dei lavoranti parrucchieri alla Camera del lavoro, per discutere e deliberare intorno alle disparità d'orario.

Sabato scorso, nella sua villa presso Savigliano, è morto il

Conte FILIPPO SARACENO di Tor di Bormida.

Di ingegno svegliato, a diciott'anni egli aveva già compiuto il corso di leggi nell'Università di Torino, per cui, secondo l'usanza dei quei tempi, si dovette ricorrere al consenso sovrano per poter conseguire la laurea. Ed infatti egli, ottenuta la reale dispensa, si addottorò *in utroque iure* a pieni voti.

Entrato negli Archivi di Stato, vi percorse una rapida e brillante carriera, dovuta alla sua vasta coltura ed alla sua tenace laboriosità. In questi ultimi anni al suo ufficio era stato aggiunto un peso maggiore colla scuola di paleografia, nel quale studio il conte Saraceno aveva fama di eruditissimo. Varie sue pubblicazioni sono assai apprezzate.

Il conte Saraceno fu anche musicista distinto e studioso ammiratore della musica classica. Come tale faceva parte del Consiglio direttivo del Liceo musicale torinese.

Noi che lo ebbimo qualche volta collaboratore nella *Piemontese* per studi di critica musicale, nella *Letteraria* per studi storici, — noi abbiamo avuto campo di apprezzarne le doti insigni di cuore, di mente e di carattere; siamo quindi in grado di valutare la gravità della perdita fatta, che sarà vivamente sentita dagli amici e dai conoscenti. Possa almeno il rimpianto generale recare qualche sollievo in tanta sventura alla desolata famiglia!

STATO CIVILE. — Torino 31 luglio 1893.

NASCITE: 23, cioè maschi 16, femmine 7.

MATRIMONI: Dellati avv. Eugenio con Pangella Angelina — Clari Giuseppe con Contini Maria vedova Zinelli — Giletta Giuseppe con Colombo Emma — Gola Luigi con Alessandria Teresa — Marietti Giovanni con Formica Teresa — Olesio Michele con Novina Felicita — Perono Antonio con Bianco Antonia.

MORTI: Cordetto Giuseppe, d'anni 73, di Coassolo, contadino, via San Tommaso, 16.
Andreis Domenico, id. 9, di Pianezza, scolaro, via Vagnone, 46.
Battuello Margherita n. Costantino, id. 71, di Favria, via Ormea, 46 bis.
Omodei Barbara v. Bertolina, id. 50, di Rivalba Torinese, via Stampatori, 16.
Borlando Luigia n. Pereno, id. 44, di Torino, fruttiv.
Grasiolo Paola n. Chiabotto, id. 40, di Reano, contad.
Passatore Giuseppe, id. 30, di Racconigi, tagl. di lime.
Dosio Carlo, id. 74, di Druent, contadino.
Quagliotti Giuseppe, id. 70, di Trecate, contadino.
Perino Angelo, id. 57, di Favria, falegname.
Carpignano Gio. Batt., id. 7, di Cavour, scolaro.
Bistolfi Maria Margherita, id. 19, Melazzo, casalinga.
Streila Anna Maria, id. 80, di Torino, contadina.
Candana Maria Lucia, id. 80, di Torino, contadina.
Più 8 minori d'anni 5.
Totale complessivo [illegible], di cui a domicilio 10, negli ospedali 19. Non residenti in questo Comune 5.

SPETTACOLI — Martedì, 1° agosto.

VITTORIO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, commedia. — *Gli inquilini del signor Blondeau*, farsa.

ALFIERI, ore 9. — (Comp. d'operetta Scalvini). — *I briganti*, operetta.

BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. lirico-coreografica Lello Le Gassi). — *La gran via*, operetta. — *Silvia*, ballo. — *La femme à papà*, canzonetta.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Balli-Bianes). — *Thea*, dramma. — *Il cuoco ed il segretario*, farsa.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Bianca e Desroches, duettisti francesi *fin-de-siècle*. Man De-Wirth, parodista imitatore. Torbay, ombromane. Terzetto ungherese. Danrin, cansonettista.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 1° agosto.* Corpo di musica militare, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2, in piazza Solferino.

ULTIME NOTIZIE

Per l'*affidavit.*

Il ripristino dell'*affidavit*, proposto dalla nostra Gazzetta come estremo rimedio a mali estremi, è stato largamente discusso dalla Stampa italiana e in genere favorevolmente accolto.

Già noi dimostrammo che non era il caso di esagerare i danni temuti da tale ripristino. Ora, nell'ultimo fascicolo della *Rivista Economica*, il nostro collaboratore avv. Francesco Lanza fa un calcolo assai preciso dell'utile che ricavarono i portatori francesi di rendita italiana, in confronto a quello ricavato dai portatori francesi di rendita francese, mentre occorreva all'estero la presentazione del titolo.

Nel decennio 1876-85 i corsi dei valori alla Borsa di Parigi furono tali che il reddito del capitale del Consolidato italiano superò il reddito del capitale del Consolidato francese nelle misure seguenti: per il 1876, lire 1 54 0/0 — 1877, 1 65 0/0 — 1878, 1 67 0/0 — 1879, 1 47 0/0 — 1880, 1 07 0/0 — 1881, 0 84 0/0 — 1882, 0 84 0/0 — 1883, 0 84 0/0 — 1884, 0 40 0/0 — 1885, 0 37 0/0.

Ora, data la quantità di rendita italiana che esisteva allora in Francia, è facile dedurne che i possessori francesi di Consolidato italiano ricavarono un utile in più dei possessori francesi di Consolidato francese di 160,893,773 lire.

E se poi si ammettesse che la rendita italiana che si trovava all'estero nel 1876 fosse rimasta tal quale senza aumento, i possessori della medesima, dal corso medio di 71 60 che segnava la Borsa di Parigi nel 1876 a quello di 96 93 che segnava nel 1880, ebbero per aumento del prezzo del titolo un beneficio totale di lire 323,370,403. Al contrario, un pari capitale fosse stato impiegato nel 4 1/2 francese, non sarebbesi ottenuto che un beneficio di franchi 124,932,018. Quindi, a vantaggio della rendita italiana, franchi 198,638,445, che vennero intascati dal risparmio francese nella massima parte, poichè la Francia possedeva allora i 5/6 del nostro Consolidato all'estero.

« Notisi — conclude la *Rivista* — che dal 1876 al 1883 occorreva all'estero la presentazione dei titoli. Quale migliore dimostrazione del grande tornaconto dei francesi a tenere la nostra rendita anche sotto il regime dell'*affidavit*! »

Il trattato italo-ispano.

Il Consiglio comunale di San Remo.

Nei Collegi di Breno e di Lugo.

(*Per telegramma da Roma — Ediz. giorno*), 1, ore 9,20 ant.

Si crede che sabato venturo verrà firmato il trattato commerciale con la Spagna.

— Venne sciolto il Consiglio comunale di San Remo.

— Vennero pubblicati i decreti che convocano i Collegi di Breno (Brescia II) e di Lugo (Ravenna III) per il giorno 20 agosto per procedere all'elezione del proprio deputato.

I francesi vogliono menar le mani a tutti i costi.

Un accordo anglo-francese nell'Indo-Cina.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — I giornali confermano che in seguito a conferenze di Develle e Dufferin si è concluso un accordo per la creazione di una zona neutra tra i nuovi possedimenti francesi e i territori della Birmania e della China. I relativi protocolli si firmerebbero oggi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Il *Daily News* ha da Bangkok: « Tredici navi francesi sono attualmente riunite a Kosichang. La Francia domanda come garanzia la cessione temporanea di Chantaboun. L'ammiraglio Humann ordinò ai comandanti delle navi inglesi *Pallas* e *Swift* di lasciargli il campo libero. Temesi che i francesi prendano Bangkok come pegno. La situazione è ritornata inquietante. »

Camera dei Comuni. — Grey dichiara che il Governo, sperando che il blocco del Siam non avrà più luogo, crede inutile fare dichiarazioni. Sul territorio dell'alto Mekong l'Inghilterra e la Francia sono d'accordo. L'occupazione dell'isola Samit è una misura temporanea dovuta al blocco.

In seguito a spiegazioni a proposito della scena tumultuosa della Camera, giovedì scorso, il presidente dichiara che tali incidenti sono chiusi.

Camera dei Lordi. — Rosebery, rispondendo ad interrogazioni di Salisbury, dichiara che potrà dare soltanto domani una spiegazione completa a proposito dell'*ultimatum* francese al Siam.

Il trattato italo-ispano in sospeso.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Le *Cortes* si chiuderanno venerdì venturo; perciò mancherà il tempo nella sessione attuale per l'approvazione del trattato di commercio italo-spagnuolo, ma le *Cortes* si riapriranno in autunno per discutere tutti i trattati di commercio.

— *Senato.* — Si approva il bilancio con tutti i progetti di finanza.

Unorificenza bulgara ad un italiano.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Il principe conferì al plenipotenziario Gerbaix de Sonnaz l'Ordine di Alessandro di prima classe.

La guerra doganale russo-tedesca.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Il *Reichsanzeiger* pubblica una ordinanza del 27 luglio secondo cui i principali articoli d'esportazione dalla Russia per la Germania sono sottoposti ad una sopratassa doganale del 50 0/0. L'ordinanza entra subito in vigore.

I sovrani di Russia in Danimarca.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — L'arrivo dei sovrani di Russia è fissato al 20 agosto.

L'insurrezione platense.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Il combattimento continua a Rosario. Parecchie migliaia di coloni ribelli marciano sopra Santa Fè.

Il processo Luzio-Cavallotti in Appello.

BRESCIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, ore 9 ant. — Ieri davanti alla nostra Corte d'Appello è terminata la discussione del noto processo intentato contro A. Luzio, già direttore della *Gazzetta di Mantova*, dall'on. Felice Cavallotti.

La sentenza del magistrato d'Appello giudica:

In parziale riforma della sentenza 6 maggio 1893 del Tribunale di Mantova, riduce la maggior pena di 9 mesi e 15 giorni inflitta ad Alessandro Luzio alla minor pena di mesi 7 di reclusione, fermo per quanto ha tratto ai tre mesi dedotti pel reale decreto di amnistia 22 aprile 1893 il disposto dell'art. 3 di detto decreto.

Quanto al gerente Marcello Rossi, previa dichiarazione che la sua responsabilità si limita ad una semplice complicità, riduce la maggior pena di mesi sette e cinque giorni di reclusione al medesimo inflitta con detta sentenza, alla minor pena di due mesi di reclusione, fermo anche per lui il disposto del detto art. 4 del regio decreto d'amnistia.

Conferma in tutto il resto l'appellata sentenza con la condanna degli appellanti anche nelle spese di questo secondo giudizio, nonchè al pagamento di lire 700 per rappresentanza di Parte civile.

L'esito di un processo.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — La Corte d'Assise nel processo per frode nelle forniture e nei provvigionamenti militari pronunziò la sentenza condannando gli appaltatori Hemerdinger e Sarda a cinque anni di carcere, l'ufficiale magazziniere Meyer ad un anno. Parecchi altri complici furono condannati a pene diverse.

Un linciato in America.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — L'italiano linciato Denver era cittadino americano.

Manovre alpine francesi.

Tenda, 31 luglio.

Continuano sulla frontiera alpina francese le manovre dei *chasseurs des Alpes.*

Il 6° battaglione, che ha compiuta una serie di esercitazioni intorno al Moulinet, arriverà domani l'altro a Sospello, dove rimarrà fino al giorno 7 corr.

Il 7° battaglione si reca da Saint-Martin-Vésubie a Roquebillière e alle Granges de la Brasque; soggiornerà quindi a Belvedere, e infine ritornerà a Saint-Martin rimanendovi fino al 5 mar.

Il 23° battaglione che occupa adesso Saint-Etienne, Saint Dalmas, Le Plan e Les Fourches, manovrerà in quelle località durante tutta la prima quindicina di agosto, e il 21 arriverà a Barcelonnette, dove rimarrà tre giorni.

Il 24° battaglione soggiornerà domani e mercoledì a Beuil; sarà giovedì a Rigaud, di dove ripartirà sabato per recarsi, passando da Ilonse, a Saint-Martin-Vésubie, dove resterà dal 6 al 10 corrente.

Il 27° battaglione è aspettato domani a Saint-Sauveur; giovedì sarà ad Isola e domenica a Beuil.

Tutti cotesti battaglioni torneranno alle loro rispettive guarnigioni nell'ordine seguente: il 6° (Nizza), 13 settembre; il 7° (Nizza), 14 settembre; il 23° (Grasse), 18 settembre; il 24° (Villafranca), 14 settembre; il 27° (Mentone), 13 settembre.

BORSA UFFICIALE

1° agosto.

Rendita corso medio d'ufficio **94 60.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	109 20 — 109 30 —	— — —
Svizzera	108 80 — 108 90 —	— — —
Londra — 2 1/2	27 58 — 27 60 —	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —
Germania — 4	— — breve 134 70 —	134 80 —
		lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 1° agosto. — Borsa malaticcia, costretta a scegliere fra due mali il minore o lasciar ribassare la Rendita, o spingere il Cambio, e fra due rassegnandosi a prenderne un po' dell'uno un po' dell'altro, ma per mala sorte non in equa proporzione.

Così la Rendita discese un piccolo gradino a 94 60 e il Cambio ne salì parecchi a 109 25.

Tutto il resto subisce l'ambiente e, titubante e fiacco, attende l'avvenire che il presente malessere tinge d'oscuro forse più di quanto convenga.

Rendita cont. 94 50.
Rendita fine corr. 94 60, 94 62 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	651 — 650 —	Torino	330 —	— —
Ferr. Med.	523 50 524 50	Ina.	194 50	194 —
Ferr. Sic.	635 — — —	S. S.	81 —	— —
Soc. Sarde	342 — — —	Cartiera It.	357 —	— —
C. Mob.	440 — 439 —	Lana	303 —	— —

Borsa di Parigi del 31 luglio.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	87 90	86 32
» Francese 3 0/0	98 25	98 —
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	97 92
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 40	106 42
Rendita Inglese	— —	98 1/8
» Spagnuola	62 7/16	62 78
» Turco Nuova	21 15/16	21 3/4
» Egiziano 6 0/0	— —	503 1/8
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	318 —
Id. Meridionali Azioni	— —	595 —
Banca di Francia	— —	3 90 —
Canale di Suez	— —	2651 —
Id. di Panama	— —	19 25
Obbligazioni Russe	— —	77 40

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) luglio		29	31
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	43 65	44 —
» — per agosto	»	44 10	44 10
» — pei 4 mesi ultimi	»	45 50	45 60
» — a 4 mesi da novemb.	»	46 10	46 25
Mercato sostenuto.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	40 25	41 25
» raffinato id.	»	118 —	117 —
Mercato debole.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	43 75	13 25
» a tre mesi da ottobre	»	42 30	41 50
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (sera) luglio		29	31
Cotoni — Americani calmi sostenuti — Brasiliani sostenuti — Egiziani e Surats calmi — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	6,000	6,000
di cui per la speculazione	» »	500	1,000
per la consumazione	» »	4,500	7,000
Importazioni	» »	4,000	1,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 14/32	4 27/64
pel corrente e agosto	»	4 27/64	4 20/64
per settembre-ottobre	»	4 27/64	4 26/64
per novembre-dicembre	»	4 15/32	4 22/64
HAVRE (sera) luglio		29	31
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,100	1,800
Mercato [illegible].			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	2,000	2,000
Mercato calmo.			
BREMA (sera) luglio		29	31
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 65	4 65
ANVERSA (sera) luglio		29	31
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 —	12 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	12 —	11 7/8
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO (sera) luglio		29	31
Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	15 65	15 —
MARSIGLIA (sera) luglio		29	31
Frumenti — Importazione quintali		22,033	61,404
» Vendite	»	1,000	2,800
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK		29	31
Cambio su Londra	D.	4 80 1/2	4 80 1/2
su Parigi	»	5 24 3/8	5 24 3/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8	8
» a New Orleans	»	7 5/8	7 5/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	4,000	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	5,000
» pel Continente	»	8,000	— —
Frumento rosso	D.	0 67 1/2	0 67
Grano turco	»	0 49	0 47
Farine extra	»	2 15	2 15
Nolo cereali per Liverpool	»	3 3/4	3 3/4
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
— Rio fair	C.	18	17 7/8
— » good	»	nom.	15 20
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1/4	3 1/4

Osservatorio di Torino. — 31 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali,
Minima +14 0 Massima +25,0
Minima della notte del 1° luglio +15.4.
Acqua caduta millim. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (59)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

Aggirandosi con ansia angosciosa attorno alla fossa, aveva notato due o tre pietre sporgenti alle quali gli pareva possibile aggrapparsi colle mani per scendere nel precipizio.

— Suvvia! — egli disse, — bisogna che io sappia! Dopo tutto, se mi uccido, sarà finita! Non posso assolutamente aspettare che Silvano, nel caso sia lui che venga estratto vivo, dichiari che Bernard lo ha assassinato e che Bernard si chiama Luigi Clermont.

Si tolse risolutamente il soprabito, ne fece una specie di cuscino e se lo mise in testa come riparo destinato a proteggerlo nel caso di una possibile caduta; poi, aggrappandosi alle prime pietre, incominciò la perigliosa impresa.

I primi metri della discesa non presentarono gravi difficoltà; ma come più Cuchillo si addentrava nella fossa, più le difficoltà aumentavano e più il pericolo diveniva minacciante.

Tuttavia, mercè la sua straordinaria agilità, egli riuscì a scendere quasi a metà la fossa; ma, ad un tratto, i suoi piedi non trovarono più appoggio ed egli rimase sospeso nel vuoto, malamente aggrappato ad un sasso malfermo che sentiva cedere sotto le sue mani.

A qual distanza si trovava dal suolo? Non poteva saperlo, ma udiva adesso distintamente i gemiti che aveva udito dalla strada e più che mai si faceva persuaso che là dentro v'era una persona viva.

Tentò risollevarsi per trovare un appoggio ai suoi piedi; le sue forze lo tradirono; egli non potè prendere lo slancio necessario, e, in luogo di risalire, cadde pesantemente, coll'angoscia del sentimento di una morte certa.

La precauzione che aveva presa di proteggersi la testa lo salvò.

Caduto da un'altezza di circa otto metri, egli stette qualche secondo steso sul suolo, stordito, quasi privo di sensi, ma senza alcun grave malanno. Finalmente il freddo lo rianimò; egli aprì gli occhi, si ricordò dove era, si tastò le braccia e le gambe, e, persuaso che non aveva nulla di rotto, dopo due o tre sforzi riuscì a rialzarsi.

Guardò allora dove si trovava, e scorse a tutta prima, a una distanza di sette od otto metri sopra di sè, la sporgenza dalla quale era caduto; poi, abbassando lo sguardo, distinse finalmente stesi ai suoi piedi i corpi di Clermont e di Silvano.

Il primo s'agitava debolmente, il secondo era immobile.

Cuchillo si chinò sul suo amico e gli sollevò la testa. Clermont aprì gli occhi.

— Ah! sei tu! — disse con voce fioca. — Ho creduto di morir qui come un cane.

— Sei ferito? Dove hai male?

— Dappertutto.

— Non puoi alzarti? Non puoi reggerti in piedi?

— No!

— E l'altro? — domandò Cuchillo.

— Morto, certamente — replicò Luigi Clermont. — Toccalo.... non s'è più mosso.... ma assicurati che sia morto.... è importante.

Cuchillo s'appressò al corpo di Silvano, lo toccò, tentò rialzarlo. Quel corpo rigido, gelato, non potè piegarsi.

— Sì, è morto! — egli disse, rabbrividendo. — Ma come mai ti trovi anche tu qua dentro?

— Cadendo, mi ha trascinato, quel vecchio animale! — rispose Clermont. — Fortunatamente gli ero sopra e il suo corpo servì di materasso.... ma bisogna toglermi di qui.... soffro come un dannato!

— Lo credo, — fece Cuchillo; — ma da solo non posso far nulla. Aspetto soccorso; ho mandato a cercare corde e scale.

Un quarto d'ora trascorse in un silenzio profondo, interrotto soltanto dai lagni o dalle bestemmie del vecchio forzato.

Egli non avrebbe potuto parlare a lungo, e Cuchillo non ci teneva a interrogarlo, a chiedere nuove notizie dell'accaduto. Silvano non parlerebbe, poichè era morto; Luigi Clermont stava molto male; la caduta era stata comune; dunque nessun sospetto, nessuna accusa.... Forse, dopo tutto, l'accidente poteva essere stato naturale; Silvano, ubbriaco, poteva essere caduto trascinando seco Clermont.... A ciò, per dire il vero, Cuchillo non credeva, ma voleva mostrar di crederlo, voleva figurarsi, voleva persuadersi che così fosse....

A capo di venti minuti egli trasalì e mandò un lungo sospiro di sollievo.

Dall'orificio della fossa delle voci chiamavano:

— Signor marchese!

— Presente! — egli rispose. — Scendano qua quattro uomini con delle scale e delle corde.

— Ma come mai è lì dentro? — domandò una voce di donna che Cuchillo riconobbe per quella di Giovanna.

— Ho voluto scendere e sono caduto.

Un grido di terrore accolse quella risposta.

— Ma non mi son fatto alcun male — s'affrettò ad aggiungere Cuchillo.

Finalmente due lunghe scale legate l'una all'altra cominciarono a scendere, trattenute da corde, e ben presto quattro robusti contadini si trovarono in fondo alla fossa presso Cuchillo.

— Silvano è morto — questi disse subito. — Estrarremo il suo corpo più tardi; occupiamoci subito del signor Bernard, che è vivo, ma che soffre molto.

La salita fu molto difficile. Il vecchio bandito gettava grida terribili; ma accortosi di essere circondato da sconosciuti, non bestemmiava più, nè si lasciava più sfuggire una parola che potesse tradirlo.

Quando fu di fuori, la signorina Léon lo fece porre su una delle barelle che aspettavano i feriti e fu trasportato così al castello completamente svenuto.

Il cadavere di Silvano fu estratto senza tante difficoltà, e, finalmente, Cuchillo uscì l'ultimo dalla funebre fossa.

La signorina Léon contemplava il cadavere del vecchio Silvano cogli occhi pieni di lagrime.

— Povero Silvano! — mormorava, — qual colpo pel tuo padrone!

Si voltò non appena intese la voce del marchese e gli andò incontro tutta palpitante.

— Signor marchese.... ah!.... eccola, finalmente! Poteva uccidersi!

— Udivo dei gemiti, — rispose Cuchillo, — sapevo che i soccorsi tarderebbero a giungere.... ho tentato discendere per aiutar subito quei poveri disgraziati.... ma, come vede, signorina, son qua sano e salvo.

— Ma tutto sanguinante! — ella disse.

Poi, dopo un istante di silenzio, aggiunse:

— Oh! lo sapevo bene, io, che ella è buono e coraggioso....

— Non merito quegli elogi, signorina, — disse Cuchillo, chinando il capo e sentendosi stringere il cuore.

Poi si scostò da lei, profondamente umiliato, e si appressò al cadavere di Silvano.

— Avvolgete questo corpo in una coperta — disse ai contadini che lo circondavano.

— I contadini obbedirono, ed il lugubre corteo si avviò verso il castello seguito da Cuchillo e da Giovanna, che s'appoggiava al braccio di lui.

Camminavano entrambi in silenzio.

— Il delitto mi precede — egli pensava con terrore superstizioso e con un orrore di se stesso sino allora non mai provato.

E non osava aggiungere:

— Ma l'amore mi accompagna.

Sentiva pertanto sul suo braccio la pressione dolce di una manina di donna, e gli pareva che quel braccio fosse di fuoco.

(*Continua*).

FIUGGI Acqua Minerale FIUGGI

Antilitiaca naturale limpidissima battericamente pura digestiva

Come preservativo per le malattie dipendenti dalla diatesi urica ***Calcolosi, renelle, gotta, ossaluria, diabete, pietre in vescica*** **non ha rivali**

VERO EXCELSIOR DELLE ACQUE DA TAVOLA

Gradevolissima al palato, leggerissima, da essere tollerata in qualunque quantità dagli stomachi più deboli.

L'uso costante della FIUGGI bevuta a digiuno, a tavola da sola o mista col vino in proporzione anche di una sola bottiglia al giorno promuolsce l'organismo contro le malattie infettive che colpiscono il tubo digerente

Catarro gastro-enterico - Ileo-tifo - Cholera

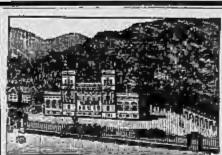
Molto efficace nel combattere le ***affezioni dello stomaco***, gli ***ingorghi del fegato***, e le ***malattie del cuore.***

Raccomandata dalle celebrità mediche di tutta Italia.

Si vende dai Depositari di Acque Minerali e nelle migliori Farmacie e Drogherie del Regno.

Rifiutare le bottiglie che non portano la firma autografa del

H 2962 N **Concessionario esclusivo G. FORASTIERI, Napoli.**

Anima Gemella 28. Felicissimo essere stato compreso. Sopporterò ora rassegnato tristissima lontananza. Certezza non essere dimenticata procurami beatitudine infinita. Sii sempre più mezzana buona fata, non promettendo nulla a te stessa, mentre io studieremmi non farti provare quest febbre che mi brucia. Quante cose vorrei sapere! Che vita senza sapere! Agnaco come anima, mia anima, tutto esser mio è teco. Dopo averti apprezzato, sono convinto che esistono gli angeli sulla terra. Addio, tesoro. **Immut. fede.** C 300

Grande Stabilimento idroterapico e climatico in Varallo Sesia
Altitudine 500 m. sul livello del mare — Posizione incantevole e freschissima, di fronte ed a pochi passi dal rinomato ed artistico Sacro Monte — Posta e telegrafo. — Tre corse ferroviarie al giorno, a due ore da Novara — Gran vasca natatoria di 300 metri quadrati di superficie. — Vastissimo parco — Illuminazione elettrica — Completo e modernissimo impianto idroterapico ed elettrico.
Per informazioni rivolgersi al Dottor **E. Musso** e Dottor **Vincenzo Tecchio** a Varallo Sesia. 2907

Casa per partorienti e malattie delle donne.
Terrazza a giardino, località tranquilla. Direzione medica. Segretezza. — Rivolgersi **Levatrice ROSSI,** Campo Lodigiano, n. 17. **Milano.** 2565 M

VILLA CRISTINA
Antica e grandiosa villa di salute
completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno e tutti i mezzi di assistenza e cure agli ammalati di **malattie mentali e nervose** di condizione agiata.
Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore:* Cav. ENRICO TOSELLI.
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 1525

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO
Regio Ginnasio - Regie Scuole tecniche - Scuole elementari.
Dal 1° settembre preparazione agli esami di riparazione.
2368 **Cav. D. MORRA, Rettore.**

RECOARO

La più rinomata e frequentata Stazione Alpina d'Italia

Uno dei soggiorni più deliziosi delle Prealpi Italiane

RR. Fonti di Acque Minerali gasose ferruginose fredde
e
STABILIMENTI BALNEO-IDROTERAPICI

Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche -- Cure del latte

Consulente per il R. Stabilimento Idroterapico: **Comm. A. DE GIOVANNI,** Preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Padova
Medico Direttore del R. Stabilimento: **Cav. CARLO dott. CALLIANO,** di Torino.

Le acque delle RR. Fonti di Recoaro vantano una fama mondiale di oltre due secoli per guarigioni talvolta prodigiose nelle anemie e clorosi, affezioni di fegato e della vescica, calcoli e renella, catarri cronici dello stomaco, febbri intermittenti, emorragie uterine, mestruazioni difficili, emorroidi, ecc., ecc.
Costituiscono una bibita gradita, ricca d'acido carbonico e di grande digeribilità.
Sono le migliori fra le acque da tavola.
Si possono avere a mitissimo prezzo facendone richiesta al Municipio di Recoaro, amministratore delle RR. Fonti.

Grandi Alberghi — Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali. H 2770 V

Love.
Ricevetti le tue lettere che mi colmarono di gioia. Non volli però comprendere certe frasi. Sono io forse venuta meno alle promesse? No, te lo giuro; dunque perchè quei dubbi?
Ti prego, per le innanzi tralascia nei tuoi scritti parola amore, che mi arrecano male e tanto! Non basta già l'essere da sì lungo tempo separati? Spedisci pure tue lettere con tutte le istruzioni che volta per volta crederai necessario allo stesso indirizzo delle ultime due, fermandomi qui ancora alcuni giorni.
In caso avvenissero contrarietà te ne renderò avvisato nel solito modo.
E con queste poche righe ti invio ancora le frasi che già mille volte ti ho ripetuto.
Scrivimi presto a lungo e non dimenticare la tua **Nice.** C 3010

BICICLETTA
pneumatica ed una tubolare vendesi subito dalle 12 alle 3. — G. GRO SO, via Roma, 27. C 2931

Malattie dei Bambini e delle Nutrici.
Consulti privati del dott. Capasso dalle 1 alle 2, tutti i giorni, via delle Scuole, 3. C 2929

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Mio astro - 29 luglio.
Ricevetti tue due lettere. Prendo vivissima parte dolori tuoi. Coraggio e non dubitare felice esito finale. Scrivimi e pensa che non vivo che di te e per te. *Ilaria.* C 3.03

Deposito generale per il Piemonte presso i signori **FRATELLI PAISSA** a TORINO. H 2768 M

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p° I°, Torino (vicino piazza S. Carlo).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

ALASSIO Bagni di Mare
Hôtel Méditerranée
Prezzi modici — Servizio inappuntabile.
2375 E. Bogliolo, *Proprietario Direttore.*

Da vendere
Fabbricato con terreno annesso in Torino, in angolo corsi Regina Margherita e Principe Oddone, in ottimo stato di costruzione del reddito netto di circa L. 6000. Per trattative studio comm. notaio Gaspare Cassinis, via Botero, 19. 2484

Bottiglia grande L. 2 25, piccola L. 1 50 — Guardarsi dalle contraffazioni

ACQUA di FIORI d'ARANCIO 2895
F. BENSA, di Nizza
Senza rivale per finezza e concentrazione di profumo, ottenuta coi migliori processi oggigiorno conosciuti, raccomandata per la sua azione calmante, tonica, digestiva, e indicatissima per profumare pasticcerie, sciroppi, creme, the, ecc. (*Marca depositata*). — Deposito generale:
D. MONDO TORINO via Ospedale, 5.
Cercansi depositari pel Piemonte.

VINI PIEMONTESI: Da pasto, da L. 19 a L. 23 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a C.mi 60 al litro, in bottiglia C.mi 50 vetro a restituire. Nel **Magazzino da vino all'ingrosso in Torino**, via Consolata, angolo via Santa Chiara, **con deposito fuori dazio.** 18

TORINO, 1898 — Tip. L. ROUX e C.